TORINO
Anno 74 Num. 73
Telefoni: dal n. 40-342 al n. 40-342

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

LUNEDI' [illegible] 1940
Anno XVIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 5 - Atti (solo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, (elef. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA VIA ARTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vita e gesta di pescatori italiani

Il Duca di Genova a "Stampa Sera,,

Quali sono i problemi di maggiore importanza per la Nazione e per la categoria - La motorizzazione marinara - Costi e consumi

Intervista di Mario Bassi con il Principe

VENEZIA, marzo.

Dicevo, palazzetto Pisani; un raggi è va' Genova. Già di proprietà dei discendenti di Vettor Pisani, il vittorioso della battaglia navale di Chioggia contro i Genovesi, s'addossa al grande palazzo Pisani; e dal lato opposto s'affaccia sul Canal Grande, tra il ponte dell'Accademia e lo sbocco verso San Marco.

Venendo da Santa Maria del Giglio, e valicato il rio Santo Stefano, si attraversa quel campo Morosini, dove s'erge al cielo, o la greca e meditabonda figura di Niccolò Tommaseo, nel marmo di Francesco Barzaghi. E per la spaziosa area poligonale, dalla trecentesca nobiltà del patico fiorito della chiesa di Santo Stefano alla classica compostezza palladiana di San Vitale, tra il palazzo Morosini, dove abitò Francesco il Peloponnesiaco, e il palazzo Loredàn, nell'aria stamattina così chiara, solare, con riflessi madreperlacei che variegiavano l'azzurro, con un tepore e un profumo primaverili, non i placidi voli dei colombi, ma sembra che volo di falchi dal nido abbiano nel barbaglio e saettino frementi le memorie e le glorie dei capitan da mare della Serenissima, dei capitan generali. Ma all'entrare nell'ombra riposata di palazzo Pisani, mi richiamò un suono d'arpa, che là dentro delicatamente echeggiava; onde dalle evocate visioni delle galee armate che trascorrevano per l'Adriatico all'Egeo, in caccia del Turco, mi ritrovai a fantasticare di fastose fulgide sale, e dame lezïose e vagheggianti cavalieri intenti a quel diletto di dolci musiche. Sì è che palazzo Pisani ora alberga, come noto, il liceo musicale che s'intitola a Benedetto Marcello; e se ne odono, passando, le esercitazioni degli alunni.

L'accoglienza

Sua altezza reale il principe Ferdinando duca di Genova, in questo suo cheto asilo veneziano a specchio del Canal Grande, in questa sua ca' Genova, dove vive ritirato, assorto ne' suoi studi geniali, nelle sue letture, e dedito a proficue opere, in laboriosa e serena tranquillità familiare, mi ha benignamente concesso le dichiarazioni, per cui l'avevo pregato, riguarda al vario e complesso problema della pesca in Italia, oggi segnatamente all'ordine del giorno: problema cui egli si è più particolarmente applicato, subito dopo la grande guerra, come già esponevo, procurare e propugnare, e in cui possiede la più approfondita e convalidata esperienza e competenza. Con somma cortesia, egli ha voluto esplicitamente riserbate a Stampa Sera le sue dichiarazioni che qui appresso, per l'indagine intrapresa dal nostro giornale su questo argomento della pesca e pescatori in Italia. E mi ha detto, cominciando:

« Ho appreso con viva soddisfazione la recente costituzione del Commissariato generale della pesca, poichè da tempo s'invocava che a questa importantissima attività nazionale dovesse presiedere un idoneo organismo centrale, più potente e dotato di maggiori mezzi. Essi opportunamente è stato provveduto che il Commissariato possa riassumere tutta l'azione che in materia di pesca svolgevano fino a ora varie amministrazioni dello Stato. Occorre infatti che le esigenze della pesca siano esaminate con unità di criteri direttivi.

La pesca — ha continuato lo Augusto Principe — è un'attività tipica, con caratteristiche che la differenziano da tutte le altre forze produttive; ma nonostante questa sua sostanziale unità di carattere, è venuta assumendo, in questi ultimi anni, manifestazioni sempre più disparate. Al glorioso artigianato della gente dedicata alla piccola pesca, alle attività tradizionali della valliccultura, delle tonnare e del corallo, sono venute ad aggiungersi intraprese di pesca marittima tipicamente industriali: è sorta una vasta ed efficente industria di preparazione del pesce in scatola, la quale ha degnamente completato il ciclo delle industrie italiane di conservazione dei prodotti alimentari. E il commercio dei prodotti della pesca sta assumendo nuova fisionomia.

Tre aspetti

« Molteplici sono poi gli aspetti sotto i quali può essere preso in esame il fenomeno peschereccio. La pesca è problema tecnico, e problema sociale ed economico. Il perfezionamento dei mezzi di pesca non si esaurisce nella valutazione del rendimento economico; ma interessa anche la difesa militare. Nè si può trascurare la materia relativa agli allevamenti delle specie ittiche, nè l'aspetto sportivo della pesca, in particolare per quanto riguarda le acque interne.

« E' naturale che in un mondo così svariato (e anche la piccola pesca si esercita in numerose forme, e talvolta contrastanti), possano sorgere conflitti di interessi: ed è necessario che essenza degli aspetti del problema sopraffaccia dannosamente sugli altri. Il Commissariato generale per la pesca saprà fronteggiare questa complessa situazione, con piena conoscenza dei fatti e con ampie facoltà d'intervento.

« Io penso poi — ha ripreso Sua Altezza Reale — che il Commissariato non possa non continuare, e certo con maggiore intensità che per il passato, l'azione diretta a migliorare le condizioni nelle quali si svolge la distribuzione all'interno dei prodotti della pesca. Le classi produttrici, la massa dei consumatori e la stessa classe commerciale sono interessate che il collocamento dei prodotti si svolga in modo da garantire un'equa remunerazione a tutti i fattori della produzione e del processo distributivo.

« Altro problema è quello relativo alla migliore distribuzione territoriale delle forze pescherecce. Si tratta in questo caso di assicurare che non prevalga da una parte la tendenza a creare accentramenti delle unità motorizzate in un limitato numero di località; e d'altra parte debbono essere eliminati per quanto possibile gl'inconvenienti che deriverebbero da un eccessivo frazionamento delle forze pescherecce.

« Dal punto di vista del perfezionamento dei mezzi, bisogna ottenere che il maggior numero di battelli addetti alla piccola pesca con sistemi diversi che non le strascicanti sia dotato di motore; mentre peraltro bisogna promuovere la costruzione di motopescherecci, e avviandoci verso tipi standardizzati, che rispondano, come già vi ho accennato, a criteri di ottimo rendimento economico parimenti che alle esigenze militari. In questo campo è urgente ottenere una diminuzione nel costo di produzione, per quanto troppo grava su di esso il prezzo dei combustibili.

Le acque interne

« Voglio fare cenno, come giusto, anche alle possibilità, che si aprono al Commissariato, di curare la valorizzazione delle acque interne, soprattutto con una più rigorosa repressione della pesca abusiva, e con l'intensificazione delle opere di ripopolamento. Le nostre acque interne ci fruttificano già oltre duecentomila quintali di prodotto all'amo; e potranno costituire una riserva di particolare importanza, specialmente in caso di emergenza. A questo proposito interessa seguire in modo particolare e incoraggiare il promettente sviluppo degli allevamenti.

« Che dire infine di quella conquista di nuovi campi di pesca in altri mari che i nostri, grande pesca oceanica, della quale io fui assertore in anni ormai lontani? Oggi la pesca italiana del merluzzo nei mari dell'Europa settentrionale e la pesca atlantica in genere hanno trovato una sufficente sistemazione, e s'avviano a nuove più cospicue affermazioni. L'importazione annuale del baccalà è già stata ridotta della quota, per ora modesta ma in progressivo aumento, costituita dalla produzione italiana di questo alimento di largo consumo tra noi; mentre è assai significativo e lusinghiero, dal punto di vista politico, che la bandiera italiana sia apparsa alle acque di Terranova e in quelle prospicenti le coste delle nazioni scandinave.

« Questa breve rassegna — si compiace concludere il Duca di Genova — mi conduce a confermare che la pesca italiana meritava l'alto riconoscimento che le deriva dalla creazione del Commissariato; e di ciò saranno orgogliosi i pescatori nostri, ricchi essenzialmente di quelle virtù morali che li fanno pronti a ogni evento e cimento per la grandezza del Paese. Io sono certo che tutte le classi interessate e le associazioni sindacali di categoria daranno al Commissariato generale per la pesca la più volenterosa e fervida collaborazione, e che la meta segnata dal Duce sarà rapidamente raggiunta ».

All'atto ch'egli mi congedava dato il colloquio, l'Augusto Principe s'è degnato accogliere con arridente benevolenza le espressioni di ringraziamento ch'io gli porgevo, anche a nome di Stampa Sera, per la concessione di questa così autorevoli e illuminate dichiarazioni, e l'espressione insieme dell'alta ammirazione che si rivolge alla sua persona e alla sua più che ventennale attività di patrono eletto dei pescatori d'Italia.

Mario Bassi

Il Presidente di Costarica in visita a Washington

New York, lunedì mattino.

Il Presidente della Repubblica di Costarica, Calderon, è arrivato a New York, accompagnato dalla consorte, con un seguito di undici persone. Egli è partito in mattinata per Washington, dove sarà ricevuto da Cordell Hull e sarà successivamente ospite di Roosevelt alla Casa Bianca.

Il capitano Schuhart

Il capitano tedesco Schuhart, comandante di un sottomarino tedesco che in due crociere sulle coste inglesi ha affondato navi per 56 mila tonnellate. Egli, all'inizio della guerra, silurò la portaerei britannica « Courageous » di 22.500 tonnellate.

Al Senato francese

Un'interpellanza contro il Governo

Parigi, lunedì sera.

Il senatore Dumesnil ha presentato agli Uffici del Senato un'interpellanza sulla dichiarazione del Governo annunciante il proposito di restare al potere, non ostante il voto della Camera.

Il senatore osserva che, mentre il Gabinetto vuole suscitare e dirigere tutte le energie francesi per combattere e vincere, esso non è neppure riuscito ad ottenere una maggioranza apprezzabile alla Camera.

Ipotesi sul rimpasto del Ministero inglese

Londra, lunedì sera.

Si apprende che durante la settimana scorsa il Primo Ministro ha avuto dei colloqui con i capi del partito laburista, in merito alla loro partecipazione al Gabinetto.

Si ritiene che Morrison, Attlee, Greenwood ed Alexander faranno parte d'esso.

Si ignora a tutt'oggi se la nomina di Churchill a Ministro delle Forze Armate comporti la fusione dell'Ammiragliato, del Ministero dell'Aria e quello della Guerra in un solo dicastero.

Bilanci e pronostici di guerra

In Germania si attendono nuovi sviluppi della situazione

La questione balcanica all'ordine del giorno

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Questa prima Pasqua di guerra, che in Germania non è stata molto diversa dalla Pasqua di pace (se ne levi le tradizionali uova variopinte che erano razionate), e che è caratterizzata dal fatto che da due giorni i redattori ed i tipografi di tutti i giornali fanno festa, imitati dall'annunciatore della radio, il quale, dopo averci augurato ieri sera un « buon lunedì dell'Angelo » [illegible] non è stato vivo; questa prima Pasqua di guerra, che secondo molti stranieri [illegible] fra il periodo della guerra non guerreggiata e quello della guerra combattuta, induce i cronisti a dare uno sguardo al passato ed uno al futuro.

Un anno addietro

Nessun giudizio però su quello, perchè tutto ciò che è avvenuto finora potrà essere apprezzato soltanto in relazione a ciò che avverrà e nessuna previsione su questo, perchè — nell'attuale guerra — in materia di previsioni bisogna seguire l'esempio dei nostri colleghi sportivi, quando il sabato fanno pronostici per il campionato e dire che i risultati sicuri si sapranno la domenica sera.

Un anno or sono, in occasione della Pasqua, i giornali nazionalsocialisti scrivevano, a breve distanza dagli avvenimenti in Cecoslovacchia ed a Memel, che la guerra europea non era da prevedersi per tre ragioni:

1) perchè, dopo che erano state risolte pacificamente le questioni sudetiche e ceka, non vi era nessun problema in Europa da risolvere con la spada;

2) perchè il Führer sarebbe andato incontro al suo avversario con un piano di pace che avrebbe permesso all'Europa di passare ancora un periodo di tranquillità;

3) perchè le democrazie occidentali non erano militarmente nè diplomaticamente in grado di fare la guerra.

Gli eventi — scrivevano questi commentatori prima di prendere le feste di Pasqua — ci hanno dato ragione anche su ciò non sembra. In questo senso. La guerra è, al venuta, ma perchè le democrazie l'hanno voluta ad ogni costo, respingendo il piano di pace del Führer del 27 agosto; ma le democrazie sono entrate in guerra con una inferiorità militare e diplomatica che perderanno quindi la battaglia che nella loro tracotanza hanno voluta.

Gli avvenimenti di questi sette mesi di guerra (fulminea vittoria in Polonia, continui successi aerei e navali, relativa inefficacia del blocco e risultati conseguiti col controblocco, riavvicinamento con la Russia, rafforzamento dell'asse, vittoria diplomatica in Finlandia e, a quanto pare, nei Balcani) davano ai commentatori nazionalsocialisti ottimo gioco per dimostrare che la Germania non ha fatto finora che accumulare successi, mentre nel campo avverso, dopo le prime sconfitte che hanno portato al cambiamento di comando, si comincia a vedere la situazione con altri occhi.

Piani falliti

E' caduta così quella rosea lente di illusioni e di sicurezza attraverso cui la Francia e l'Inghilterra immaginavano la guerra come una piacevole attesa del giorno in cui la Germania, vinta dalla fame e dallo sconforto, avrebbe alzata bandiera bianca.

A Parigi ed a Londra — si dice in questi circoli — ci si deve essere convinti che per vincere la guerra si deve combattere.

Cadono tutti i disegni franco-inglesi, che, dopo avere sperato in un primo momento di vincere soltanto con l'aiuto dal blocco ed in un secondo momento di vincere combattendo al mare, ma non sul suolo francese bensì scandinavo, e con un esercito in cui essi, i franco-inglesi, avrebbero rappresentato un decimo appena delle forze, sono costretti ad ammettere che debbono combattere con le proprie armi, con i propri soldati e in casa propria.

Un'ultima possibilità restava loro prima di mettere mano al moschetto: cercare di sfruttare i dissidi esistenti tra i popoli balcanici, per estendere il conflitto nel sud-est europeo. Le prossime giornate dovrebbero segnare il fallimento anche di quest'ultimo tentativo a cui si opporrebbe non soltanto la Germania.

Da molti si pensa ad un aggiornamento a fine guerra delle questioni balcaniche, per cui gli Stati del sud-est europeo, rimanderebbero ad epoca meno pericolosa la soluzione delle loro questioni.

La diplomazia franco-inglese, dopo lo scacco scandinavo, si è messa all'opera per intralciare questo disegno e l'altro ieri il signor Gafencu era costretto a smentire quanto la Reuter pubblicava circa l'ultimatum economico tedesco alla Romania.

Passata la Pasqua e risolte le questioni nei Balcani (in questi ambienti si dà importanza al viaggio a Roma del Ministro Teleki, anche se in forma privata), questioni che dovrebbero costituire un nuovo successo della diplomazia, e segnare un nuovo punto a favore della Germania, che è, tanto per restare nel paragone sportivo, in testa al campionato; passata la Pasqua, dovrebbe avere inizio lo sviluppo politico, diplomatico e militare da tutti atteso.

Vice

Il Maresciallo Balbo in Somalia

Il Governatore della Libia ha compiuto in questi giorni una visita in Somalia, ove si è recato per una breve partita di caccia grossa sul Giuba. Ecco il Maresciallo Balbo mentre conversa cordialmente con il Governatore della Somalia a Mogadiscio.

Fotocronaca dell'incursione...

... dei bombardieri britannici ...

... sulla base tedesca di Sylt

L'incursione notturna di aerei da bombardamento britannici sulla base tedesca dell'isola di Sylt è stata, com'è noto, oggetto di polemica fra le due parti. Mentre gli inglesi pretendono di avere inflitto gravi danni, i tedeschi hanno asserito che questi sono insignificanti e che invece numerose bombe sono cadute in territorio danese a Rudle Sand. In alto: appena ritornati all'aerodromo di partenza, i piloti inglesi si scambiano informazioni sul bombardamento effettuato. Al centro: una casa del villaggio danese di Hvide Sand reca evidenti i segni del bombardamento inglese. Sotto: la buca provocata da una bomba inglese presso il villaggio predetto.

« Iniziativa »

(Parola d'ordine polemica della stampa franco-inglese)

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

L'opposizione a Parigi ed a Londra, più viva dopo la triste pace conclusa dai finlandesi, ha ormai una parola d'ordine: iniziativa. A questa magica parola sono dedicati i principali articoli della stampa franco-inglese nel giorno pasquale. Che cosa dicono, — secondo le opposizioni — intraprendere i due governi alleati? I pareri non sono uniformi.

* * *

A Parigi i commenti dei giornali sono particolarmente duri verso i piccoli Paesi neutrali. Partecipano a questa campagna anche organi ufficiosi come il Temps. Quasi ogni giorno parole offensive sono pronunziate contro di loro: siete dei pavidi, avete paura. Nel vostro cuore desiderate la vittoria franco-inglese, ma temete i tedeschi e nel limite del possibile li aiutate. Di fronte all'indifferenza dei piccoli Paesi neutrali, si reclama una politica più energica verso di loro.

* * *

Questa energia dovrebbe innanzitutto imporre un blocco più severo, anche a costo di ulteriori violazioni del diritto internazionale. (Sull'esempio del tanto calunniato Bethmann Hollweg si ripete apertamente). L'importante è vincere, non rispettare alla lettera delle pergamene senza valore). A Parigi, come a Londra, si reclama apertamente il controllo delle acque territoriali norvegesi ed una politica più dura di controllo economico verso gli Stati scandinavi.

* * *

I Balcani dovrebbero essere un altro campo di iniziativa. Le condizioni geografiche di questa penisola sono note: essa è circondata da tre grandi potenze: Russia, Germania ed Italia. L'opposizione reclama, ad ogni costo, una politica più attiva. Romeni e Jugoslavi dovrebbero tornare sotto la sfera d'influenza franco-inglese. Ma come fare tutto ciò? I loro interessi politici ed economici li spingono in altra direzione? Chi può l'azione nei Balcani inizia nella necessità di trasformare in offensiva l'alleanza difensiva conclusa con i turchi.

* * *

Naturalmente si parla anche di operazioni di guerra. Non si nasconde che voci deboli ed oscure su un'azione militare ad oriente. Si accenna pudicamente ad imprese aeree, alla possibilità di creare dei fronti ausiliari, al blocco delle coste russe e magari romene sul Mar Nero. Sulla Russia i pareri sono divisi. Chi vede la soluzione — soprattutto i partiti di destra in Francia — in una guerra aperta contro Mosca, chi consiglia invece, sia pure in forma timida, di non creare un blocco compatto russo-tedesco. I partigiani di questa seconda tendenza hanno accolto con soddisfazione la notizia che Molotof non andrà a Berlino.

r. s.

A ROMA

Lungo e cordiale colloquio fra Ciano e Teleki

L'udienza con il Duce fissata per domani

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, Conte Teleki, è stato ricevuto stamane dal Ministro degli Affari Esteri, Conte Ciano, il quale lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

Domani il Presidente del Consiglio ungherese sarà ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia.

Nell'Urbe e nell'Agro romano

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Teleki, ha trascorso la primaverile giornata di ieri visitando la città.

Nel pomeriggio si è recato, accompagnato dalla figliola, dal Ministro di Ungheria e da altre personalità del seguito, a fare una gita in auto pei dintorni di Roma.

Dopo la "tregua di Pasqua,,

Offensive diplomatiche di entrambi i belligeranti attese a Parigi

La questione balcanica - I rapporti con Mosca - Congetture e fantasie in mancanza di elementi concreti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, lunedì sera.

Se la seconda festa di Pasqua non sembra segnalare all'attenzione francese nessun avvenimento saliente sul piano interno o sull'orizzonte diplomatico, gli osservatori parigini sembrano sfaccendarsi alla prossima settimana con molta curiosità e con qualche preoccupazione.

« Dopo la tregua di Pasqua — intitola stamane l'Epoque con molto rilievo — una settimana sensazionale sembra in preparazione a Roma e a Berlino ».

D'altra parte i sempre più frequenti incitamenti alla diplomazia francese a divenire attiva, energica, immaginosa, preveggente, se non dànno segni precisi di trovare un riferimento concreto nella realtà, lasciano intravedere che il Quai d'Orsay avrebbe in sectore una qualsiasi iniziativa, che dovrebbe dare risultati almeno sul piano interno.

Necessità di azione

Non dobbiamo infatti dimenticare che la settimana che si inizia oggi si concluderà a quella data del 2 aprile che è stata fissata per la seconda comparizione del Ministero Reynaud davanti alla Camera. L'enigmatico risultato del primo voto (l'Action Française si domanda dove sarebbe il Gabinetto senza i suffragi dei venti ministri-deputati che ne fanno parte) sembra richiedere infatti una affermazione di prestigio per allontanare lo spauracchio delle crisi ministeriali a serie. E' naturale quindi che si stia chi chiede se il notiziario politico — che anche oggi assume le forme della letteratura gialla — rispecchi maggiormente le preoccupazioni della diplomazia, o non invece quelle della situazione parlamentare.

Il Petit Bleu non ha esitato ad affermare che la Francia può giocare una partita decisiva sul terreno della guerra diplomatica, e si tratti di piccoli o di grandi neutri, di grandi o di piccoli non belligeranti ».

Quali sarebbero gli obbiettivi di questa partita? L'Ordre precisa: « Noi non diciamo di rompere con i neutri. Al contrario ci sforziamo di dimostrare loro che, se essi aiutano Hitler a far vassallo il nostro Paese, Hitler non tarderebbe poi a far vassalli loro ».

Gli stessi argomenti valgono per Stalin, secondo il Buré, in quanto la Germania non tarderebbe a togliere alla Russia quello che le ha lasciato prendere, se non di più.

« Rompere con la Russia — concludeva lo scrittore — è più facile a dirsi che a farsi. La Russia resta legata alla Turchia, la cui amicizia è più che mai preziosa per la Francia e la Gran Bretagna ».

Quest'azione diplomatica è, per il giornale, estremamente urgente: e Parigi e Londra devono affrettarsi a condurla a termine « prima che la Germania lanci un progetto di pace con un ricatto di guerra, tendendo i suoi artigli a convincere noi, se rifiuttamo, che i neutri prenderanno le armi a fianco del Reich ».

E, se il termine di tempo può apparire impreciso, il giornale lo specifica, affermando che « la Camera ha concesso a Reynaud una breve condizionale ». Dipende dal Primo Ministro di trasformarla in una definitiva assoluzione. La formula di « guerra diplomatica » che la stampa parigina ha messo tutto in tali condizioni a quella di « guerra dei nervi », si applica a quel progetto di cui è questione da tre giorni in questi giornali: progetto per il mantenimento dello *statu quo* nella zona balcanica e danubiana.

I Balcani

Se si ricorda che all'epoca della Conferenza di Belgrado, la stampa francese ha presentato come una vittoria degli alleati il mantenimento di quella regione al di fuori del conflitto, si finisce per non comprendere a che cosa miri l'ondata di allarmismo attuale.

Il notiziario che si riferisce alla costituzione di questo presupposto piano è del resto di origine quanto mai misteriosa. Il Jour, alla caccia di citazioni, deve rifarsi al *Sidney Times*, per affermare che non vi è chi sembri — all'infuori del Reich — disposto a concludere « un Patto di vasta portata con Mosca ».

Il Populaire mette le mani avanti, affermando che tutte le informazioni relative a questa « offensiva » sono di origine tedesca, nient'altro che tedesca: è cita corrispondenza di giornali balcanici a testimonianza della sua asserzione. Tuttavia dichiara prudentemente di attendere che documenti meno sospetti si aggiungano a questo incartamento, prima di ricavarne delle conclusioni precise.

Per ora, il cosidetto « piano » presenta, per l'organo socialista, due interrogativi. E se la Russia, in minori possibilità di sganciarsi dalla politica tedesca, altri Stati — afferma il giornale — sono « dal punto di vista strategico, assai più liberi di seguire una politica autonoma: ma non è in questa direzione che essi sembrano incamminarsi ».

A tutto questo lavoro di congetture, in cui naturalmente si distingue l'ineffabile redattrice diplomatica dell'Oeuvre, l'opinione francese ha cercato di sostituire elementi concreti per quelli che sono gli orientamenti dell'Italia.

Questi orientamenti sarebbero potuto essere intravisti nel discorso pronunciato dal Ministro Pavolini nell'Annuale dei Fasci, se la stampa francese non si fosse limitata a riprodurne due frasi isolate. E i giornali italiani, che lo riproducono in esteso, non sono stati ammessi alla vendita, in Francia.

Vice

L'Ambasciatore francese partito per Parigi

Roma, lunedì sera.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale questa mattina, alle 8,30, è partito per la linea di Modane diretto a Parigi.

Il comunicato tedesco

Berlino, lunedì sera.

Il Comando supremo dell'Esercito comunica:

« All'ovest la giornata è stata calma.

« L'arma aerea ha continuato la sua attività di ricognizione sulla Francia.

« Lungo la linea di sorveglianza all'ovest un apparecchio da ricognizione francese è stato abbattuto dai cacciatori tedeschi durante un combattimento nei pressi di Zweibrucken ».

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

A VILLA REY

La tradizionale merenda organizzata dal Dopolavoro

La folla in Val San Martino - Mandolini, chitarre e fisarmoniche La festa dei grandi e dei piccini

La festa della Pasquetta, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, è ormai una tradizione: una simpatica tradizione che ha lo scopo di raccogliere, in amena località della collina, le famiglie dei lavoratori in gaie e serene ore di riposo e di svago. Il successo dello scorso anno si è ripetuto, nonostante l'incertezza del tempo, oggi a Villa Rey dove, due ore prima che il magnifico parco fosse aperto all'accesso del pubblico, una folla veramente notevole di gitanti già saliva le strade che, lungo la Val San Martino portano alla Villa. Stupendo spettacolo di folla allegra e cantante e centinaia di bimbi che, all'ingresso del parco, hanno avuto in graziosa dono giocattoli e dolci.

Al momento in cui scriviamo queste note affrettate, dopo una rapida corsa e un più rapido sguardo agli apprestamenti di Villa Rey, la festa è incominciata. La folla, sempre più numerosa, continua ad affluire dalla città raggiungendo a piedi, coi tram, in bicicletta la Val San Martino, e dissemina nei prati, dove, sull'erba fresca imbandisce la... tavola per la merenda. C'è chi s'è portato un grammofono e chi è salito fin lassù con mandolini, chitarre e fisarmoniche. S'improvvisano canti e danze. L'aria è piena di suoni e di gridi festosi di bimbi.

Intanto, in attesa che lo spettacolo s'inizi, tutti i posti disponibili davanti al teatrino di marionette, allestito dal geniale animatore dell'ex-teatro Gianduja, Luigi Lupi, sono stati occupati da piccoli spettatori impazienti di assistere alle imprese della tradizionale e cara maschera piemontese nella fiaba di « Mago Barbaruch ». Gli asinelli e le carrozzelle hanno incominciato la loro fatica. Tanti sono i bimbi che attendono di percorrere il parco in groppa a quei pochi focosi destrieri, che davvero c'è da pensare che prima di sera, le povere bestie saranno esauste di forze.

TERZA SETTIMANA AUTARCHICA

Spumanti, liquori e dolciumi delizia di buongustai

Uno spettacolo [illegible] presenteranno le vetrine delle confetterie, pasticcerie, quelle dei negozi per la vendita di vini e liquori dalla mattina del 28 corr. a tutto il 3 aprile prossimo.

I dirigenti dell'Unione dei Commercianti, al fine di dare una particolare impronta a questa manifestazione autarchica hanno suggerito agli interessati di valersi dell'opera di artisti per preparare la vetrina che per l'esercente rappresenta il mezzo più efficace di richiamo, di propaganda. Il suggerimento è stato dato allo scopo di evitare che i venditori di vini pregiati e di liquori non ricorrano al consueto espediente di imbrigliare con un nastro tricolore una, due, dieci bottiglie, di deporvi vicino il cartello che stabilisce la partecipazione della Ditta alla « 3ª Settimana autarchica dei prodotti nazionali », ciò che non servirebbe affatto a dare un tono all'avvenimento e sopratutto non serve a [illegible] poco a far conoscere ed apprezzare i tipici nostri prodotti in fatto di spumanti, liquori, e dolciumi.

Il prodotto straniero diminuisce

Molta gente continua a credere che gli spumanti italiani non possano competere con quelli francesi e per trarli da questo errore, per persuaderli, non v'è di meglio che [illegible] l'aumentato consumo all'interno e la cifra dei quantitativi di esportazioni all'estero di nostri vini tipici.

Basterebbe il dire che nel primo semestre di quest'anno saranno esportati in Francia 7.600 ettolitri di vino nostro per accertare in quanto pregio si dì là delle Alpi viene tenuto il prodotto delle nostre vigne. Il Capri bianco Scala, che fa concorrenza al Chably ed ai vini del Reno, è più ricercato all'estero che da noi; a Parigi o a Londra ad Amburgo od a Nuova York, negli alberghi più rinomati, si trova il nostro Capri, come si trova l'Asti. Gli stranieri che vengono da noi chiedono, gustano questi nostri vini, e li esaltano. La nostra è una terra di Paradiso per tutto — e specialmente per ciò che concerne le uve, alcune superiori anche a quelle rinomate della Champagne. Una convenzione internazionale che risale al 1908, tutela il nome di « Champagne », ma i nostri spumanti che sono venuti via via perfezionandosi, oggi con altro nome non temono ormai la concorrenza del pur famosissimo vino francese.

Il rappresentante di una Casa che da un centinaio d'anni tratta vini e liquori stranieri e nostri, ci confermava ieri la diminuitissima richiesta di prodotti esteri da parte dei clienti privati, quale conseguenza della propaganda autarchica e specialmente per il perfezionamento che hanno avuto in questi ultimi anni i prodotti nostri.

Una maggior diffusione trovano fra noi vini nazionali che un tempo a Torino non si bevevano o quasi: quali il Valpolicella, i vini delle rome radante che un tempo si esportavano in Austria: il Riadi (bianco secco), il Santa Maddalena, il Traminer bianco, profumato, che ha affinità con i vini del Reno; il bianco [illegible] dell'Istria, i vini sardi: l'Orvieto, il Frascati romano e « l'Inferno » della Valtellina che si vuole abbia qualche parentela col Barolo. Dei vini piemontesi il « Barolo » è il principe, si può dire il più pregiato dei vini italiani e neppure teme confronto col Bordeaux. A questo vino poi si aggiungono il Barbaresco, il Nebiolo, il Brachetto, il Grignolino ecc. Il Chianti resta il vino tipo, italiano noto e gustato in tutto il mondo. Non parliamo poi dei vini della Sardegna e della Sicilia. Di quest'ultima basta nominare il Marsala. Torino intanto col suo Vermut ha acquistato fama in tutto il mondo e basterebbe questo primato ad inorgoglirci.

L'aumentato consumo dei liquori

Anche i liquori nostri sono ricercati: il Fernet Branca è richiesto da tutti i continenti; la nostra grappa, o anche quella del Veneto, fanno concorrenza al Cognac: vi è quella fatta con la vinacce di moscato che è riconosciuta un liquore soavissimo. Ditte di Zara, di Trieste, di Bologna e dell'Umbria si sono ormai con i loro tipici prodotti affermate dovunque. La « Strega » di Benevento è ricercatissima.

Il consumo interno dei liquori è aumentato per ciò che riguarda i tipi « secco ». Il gusto della nostra gente è mutato, [illegible] mutato: i tipi sciropposi che facevano la delizia delle nostre nonne, non attecchiscono più.

Questo il panorama, rapidamente tracciato, dei nostri vini e liquori. Per ciò che si riferisce alle pasticcerie, l'Italia tutta, e specialmente Torino che in questo ramo vanta un alto primato, eccelle. In questi ultimi anni si è avuto una diminuzione nella vendita delle paste fresche inquantochè molte famiglie, introducendo in casa l'uso del forno, avevano iniziato a prepararsi dolci famigliari; ora però anche la pasticceria fresca è in ripresa; anche perchè molte case si fa una maggiore economia di zucchero. Ma in compenso il consumo della pasticceria secca è triplicato, quadruplicato. Non parliamo poi di cioccolato e caramelle la cui confezione rappresenta una vera e propria specialità torinese.

Di tutto ciò se ne fa sempre un largo uso, ma durante la « settimana autarchica » che sta per iniziarsi ciascuno per tangibilmente dare la propria adesione alla manifestazione non mancherà di triplicare almeno le dosi di consumo.

Istituto di Cultura Fascista

« Terra e figli di Samurai » alla Pro Cultura Femminile

Per invito della Società Pro Cultura Femminile, mercoledì 27 marzo, alle ore 21, nella sala di via Cernaia n. 11, la signora Noemi Stefanelli terrà una conversazione sul tema: « Terra e figli di Samurai ». La signora Stefanelli, consorte della Medaglia d'Oro Stefanelli, Console d'Italia a Tien-Tsin, conosce profondamente, perchè vi vive da alcuni anni, l'Estremo Oriente e su questo argomento ha scritto bellissime pagine che rivelano in lei una squisita sensibilità artistica accompagnata da un acuto spirito di osservazione. Eccezionalmente interessante sarà perciò questa sua conversazione sul Giappone che sarà accompagnata dall'esecuzione fonografica di alcuni brani di musica giapponese scelti tra i più caratteristici. I biglietti d'invito si possono ritirare presso la Sede dell'Istituto di Cultura Fascista in via Alfieri 15 (dalle 15 alle 19) e presso la Società Pro Cultura Femminile, in via Mercantini 3.

Le condoglianze del Re e del Duce alla famiglia Nazzaro

Un telegramma del Segretario del Partito

Alla famiglia del compianto comm. Felice Nazzaro, è giunto ieri dalla Reggia di San Rossore il seguente telegramma:

« L'Augusto Sovrano mi affida l'incarico di inviare l'espressione del Suo cordoglio per il grave vostro lutto. - Generale Puntoni ».

Il Duce ha fatto pervenire le Sue condoglianze con un telegramma inviato dal Suo segretario particolare Eccellenza Sebastiani.

E' pure giunto alla famiglia un telegramma del Segretario del Partito. Anche nella giornata di ieri accorate espressioni di condoglianza per la immatura morte del pioniere dell'automobile, dell'asso del volante, sono giunte a fasci. Molte le autorità, le personalità, fra gli altri hanno telegrafato il comm. Momo vice-presidente della Federazione ciclistica italiana e amico dell'estinto, il comm. Paccardi accorato di non aver potuto presenziare ai funerali non permettendo il tempo limitatissimo di applicare le pratiche per lasciare la Francia, il cons. naz. Ivo Alcisio, il cons. naz. Baraldi ed altri.

UN CASO RARO

La Pasqua più "bassa,, del secolo tornerà nel 2391

Le previsioni di Nostradamus

E' un caso rarissimo, questo della Pasqua celebrata al 24 marzo: diciamo subito che un simile caso è accaduto soltanto nel 1799 e che passerà qualche secolo prima che si ripeta. In verità il 24 marzo è ben strano e difficile che si abbia la Pasqua, toccando tale data il punto più basso.

Precisamente, la data di Pasqua si avvera in questo tratto di tempo: dal 22 marzo al 25 aprile, minimo e massimo: sono perciò 35 le date in cui può cadere la Pasqua: mai prima del 22 marzo, mai dopo il 25 aprile, ma generalmente si verifica in una data che sta più o meno verso il mezzo.

Secondo i canoni della Chiesa, la Pasqua deve essere celebrata la prima domenica che segue il Plenilunio di primavera: il plenilunio è quello che si verifica nella quattordicesima notte della lunazione primaverile e può cadere nel giorno dell'equinozio, fissato al 21 marzo e immediatamente dopo. Se cade nel giorno dell'equinozio, e se questo giorno è un sabato, ecco che la Pasqua si verificherà il 22 marzo; ma se l'equinozio avviene, come è possibile, la domenica 18 aprile, la Pasqua è tardata al 25 aprile. Sono questi i due casi estremi: ma vi sono altre trentatre combinazioni fra il plenilunio pasquale e il giorno della settimana, che portano ad altre trentatre soluzioni.

Bisogna notare che il calcolo della quattordicesima giornata della lunazione per fissare la Pasqua, è basato non sulle fasi della luna astronomica, ma su quelle della luna ecclesiastica: la differenza è piccola e trascurabile, ma va tenuta presente.

Nel calcolo della luna ecclesiastica non si tengono conto delle irregolarità dei moti lunari; e questa omissione permette la determinazione delle date pasquali con una prontezza molto grande.

La Pasqua più alta e cioè quella del 25 aprile, si avrà molto presto e cioè nel 1943, fra tre anni: nel 1943 si avrà perciò una primavera molto in ritardo, in confronto di quella odierna: e ciò non si avrà che una volta nel presente secolo. La Pasqua molto bassa, del 24 marzo, la si ebbe soltanto nel 1799 e ritornerà soltanto nel 2391: c'è da attendere piuttosto molto. Dall'inizio del cristianesimo ad oggi la data del 25 aprile per la Pasqua si è verificata soltanto 15 volte, l'ultima data la quale nel 1886.

Una leggenda dice che c'è da attendere un avvenimento grandissimo nel 1943 quando si avrà la data di Pasqua al 25 aprile; e la leggenda si basa su una predizione del celebre astronomo Nostradamus, predizione tra l'altro fatta in un periodo in cui egli si trovava a Torino, in una stanza presso il corso Moncalieri: egli disse in versi, che quando Pasqua cadrà il 25 aprile (S. Marco » e contemporaneamente il venerdì santo sarà nello stesso giorno di S. Giorgio (23 aprile) e la festa del Corpus Domini sarà il 24 giugno, allora... si avrà la fine del mondo!

Abbiamo ancora tre anni di tempo da aspettare: non si può neppur dire « crepi l'astrologo » perchè il Nostradamus è già ben crepato da tempo!

Il dramma di Natalina

Ritorna la ragazza che ha perduto l'amore

Il 4 del corr. [illegible] abbiamo riferito una curiosa notizia: una signorina che aveva perduto il suo amore era [illegible] a chiedere consiglio a « Stampa Sera » sul sistema da adottare per ritrovarlo, poi era alla sua volta scomparsa prima ancora che avesse potuto interrogare l'oracolo che per l'occasione era un giornalista. Abbiamo lanciato l'allarme servendoci di quel potente mezzo che è il giornale, invitando chiunque avesse veduto l'originale signorina a darcene notizia; e ieri nel giorno della Resurrezione ecco finalmente giungere l'interessata in persona.

Niente romanticherie !

Aveva letto il trafiletto, si era consultata per decidere se doveva o non doveva venire strappando i petali di una margherita immaginaria, e finalmente decisa per il sì, eccola alla nostra presenza.

Una breve presentazione del l'interessante soggetto non ci sembra superflua. Il lettore e le lettrici avranno immaginato che questa superstite del tramontato periodo romantico sia un tipo egloglico, clorotico, dai capelli d'un biondo cenere, gli occhi azzurri su cui perenne è steso un velo di melanconia, abbia un sistema di respirazione tipo mantice che consente sconsolati sospiri; una voce dolce flautata, che racconta espressioni di accorata tristezza ed implora all'avverso destino che l'ha divisa dal suo amore.

Natalina non è niente di tutto questo. Vedendola vien fatto di esclamare con spontaneo termine popolaresco: « Che bel pezzo di ragazza! », ciò che tradotto in un linguaggio più raffinato sta ad indicare che si tratta di una signorina alta, compiessa, dalle forme procaci. E' infatti una bruna superba, costruita senza economia, con due occhi neri che ridono per proprio conto anche quando il volto, paffuto, rubicondo, che non ha bisogno del « prolon », (così le ragazze sogliono definire il rossetto) vuole atteggiarsi a serietà. Questo avviene di rado perchè la signorina Natalina è più propensa a sorridere, quando addirittura non ride.

Così come l'abbiamo descritta, la ritrarrebbe una macchina fotografica. Così costruita essa appare un tipo adatto per il sollevamento pesi e riuscirebbe, ne siamo certi, una superba atleta. Non vi è nulla in essa che riveli la sognatrice, il temperamento romantico.

Eppure Natalina ha un suo dramma e si macera interiormente senza alcun danno per la floridezza del fisico, per una delusione di amore!

« Ho letto — [illegible] ci dice — quanto avete scritto di me: forse è un po' troppo per una piccola cosa, ma vorrei solamente che pubblicaste le due righe che ho preparate, perchè [illegible] confessarvi che ancora « l'amato mio bene », non si è fatto vivo ».

Con celato stupore leggiamo: « *Signorina cara giovane, alle 1,85, col quale doveva trovarsi nel giorno di Natale in via Amedeo Avogadro angolo corso Vittorio Emanuele* ».

L'ultima riga dice testualmente: « *Per informazioni della signorina rivolgersi a « La Stampa* ».

La visione di « lui »...

Gentilissima signorina Natalina, non vi sembra eccessiva la vostra disinvoltura? Che un giornale si occupi di tutto e di tutti, poichè serve il pubblico, è logico, ma in tutto vi è un limite. Non vi sembra che questo limite si sorpassi quando si arriva a dare informazioni di una ragazza ad un giovanotto? No: questo non è proprio ufficio nostro.

Tuttavia non possiamo esimerci dal considerare con interessamento questo vostro scritto: « *giovane alto 1,85* » voi scrivete, e questa è l'unica indicazione che date sull'uomo dei vostri sogni. Se tutti quelli che hanno un'uguale statura venissero a rendervi omaggio, o buona signorina Natalina, stareste fresca. E' ben vero che aggiungete che il giovane in parola doveva trovarsi all'appuntamento in quella data località, e questa precisazione esclude la valanga degli altri eventuali concorrenti, tutti alti un metro e ottantacinque centimetri.

— Ma non [illegible] bene, signorina, che almeno a noi foraste più precisi particolari?

E Natalina allora socchiude gli occhi e rievoca la visione dell'uomo che le ha rubato la pace.

— Ci eravamo incontrati per caso — essa dice — e subito compresi che era il mio tipo: alto, slanciato, elegante, con capelli castani ed un paio di piccoli baffetti; due fili che segnavano il labbro superiore. Gli occhi erano buoni, appur furbi ed entro le pupille guizzavano fiamme. Non gli chiesi il nome, per me il suo nome era *amore*. Camminavamo la mano nella mano, ed i lunghi silenzi erano più eloquenti di tutte le parole. Lasciandoci ci dicevamo: « a domani », e il giorno dopo era la stessa passeggiata, erano le stesse soste, i medesimi silenzi. Era la felicità; avrei voluto durasse tutta la vita. La vigilia di Natale, abbiamo ripetuto: « a domani », ma quel domani lo ho atteso inutilmente per più di un'ora camminando su e giù per quel tratto di strada. Un'altra solitaria sconsolata, simile passeggiata ho fatto il giorno dopo ed il seguente, ma invano. Anch'io non gli avevo detto il mio cognome ma solo il nome: Natalina, ed egli l'aveva trovato grazioso, seducente, affascinante. Gli avevo dato anche il numero del telefono della casa dove sono ospitata. Tutti i giorni rincasando chiedevo, e chiedo ancora: « hanno telefonato per me?». « Nessuno » è stata ed è l'invariata risposta. Quale la ragione di questo accidni, di questo silenzio? Vi ho detto tutto il mio romanzo — conclude Natalina.

E fra noi si fa il silenzio, che non è, Natalina, di quel silenzi che tanto apprezzavate quando andavate a spasso col signore alto un metro e ottantacinque. Riparliamo al semplice episodio che ci avete narrato e che nella vita si rinnova novanta volte su cento, per tante ragazze che saggiamente provvedono a sostituire subito l'assente con un altro perchè è ormai assodato che gli assenti hanno sempre torto. Voi invece non avete saputo uniformarvi alla regola generale e persistete a voler far rivivere un fantasma.

Volevate da noi un consiglio: L'unico che possiamo darvi, rimirando la vostra floridezza, nella certezza che vi ridarà una pace sicura, è di praticare lo sport: saltate, remate, correte, giocate a tennis: in quest'esercizio dimenticherete certamente i capelli castani, i baffetti, gli occhi furbi, e in breve tempo troverete che « l'amore », quello vero, può benissimo avere un'altra disonomia. Il romanticismo è roba da museo!

u. d.

Una crociera del Dopolavoro per i parenti dei lavoratori in A.O.

A favore dei parenti e dei congiunti dei lavoratori residenti in A.O.I. la direzione generale dell'O.N.D. organizza una crociera in Eritrea (piroscafo Colombo, in partenza da Genova il 12 aprile con arrivo a Massaua il 20 aprile e ad Assab il 22, ritorno a Addis Abeba, Gondar, ecc.), e in Somalia (piroscafo *Francesco Crispi* in partenza da Genova il 16 aprile con arrivo a Mogadiscio il 4 maggio). Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 28 corrente per quanti viaggeranno col Colombo e il 2 aprile per gli altri. Iscrizioni e quote si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele 73.

La Fiera dei libri

Anche per le feste pasquali in piazza Lagrange vi è stata la consueta fioritura di bancherottali per la vendita dei libri. Libri per il gusto di tutti: bimbi, signorine e signore, uomini di tutte le età e di tutte le condizioni sociali. Il libro può rappresentare il più gradito regalo alle ai possa fare e dell'occasione della fiera hanno certamente largamente approfittato quanti in questi giorni si aggiravano intorno ai bancherottali.

Corsi per marconisti

I premilitari della classe 1921 — appartenenti alla leva di terra — dichiarati idonei al servizio militare, che desiderano frequentare il corso specialisti « Marconisti », potranno presentarsi presso la scuola « Parini » (corso Firenze 1 bis) nelle ore serali non oltre il 10 aprile. I giovani iscritti a detti corsi saranno esonerati dalla istruzione premilitare generale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Settimana dal 16 al 24 marzo 1940 - XVIII

Denuncie di nascita e di morte pervenute alla Divisione Stato Civile — Matrimoni celebrati e trascritti

NATI VIVI	207
NATI VIVI E MORTI PRIMA DELLA DENUNCIA ALLO STATO CIVILE	3
NATI MORTI	5
MORTI	196
MATRIMONI	46

CHE PERLA D'IMPIEGATA...

Rubava dell'alluminio da circa tre anni

Il furto elevato a sistema — Un danno di circa centomila lire

Il signor Ernesto Winckelmann, titolare della Ditta S.A.I.M.A. che ha sede in via Rosmini, da circa tre anni si era accorto che dalla sua fonderia sparivi sistematicamente dell'alluminio, sia in pani che in fogli e in rottami. Dopo più volte di qualche operaio, ma i suoi sospetti risultarono infondati. La sera del 15 corrente notò che una sua impiegata, la trentenne Vidali Adelina di Angelo, abitante in corso Parigi 47, da sette anni dipendente della ditta, usciva con una borsa di cuoio eccessivamente voluminosa. La fece fermare da un vigile, e dalla borsa saltarono fuori dei lingotti di alluminio. Condotta al Commissariato San Salvario, la Vidali fu interrogata e trattenuta in arresto. In una cantina della sua abitazione furono rinvenuti 180 chili di alluminio in pani, 550 in rottami, 41 in fogli, e perfino tre morse di ghisa, il tutto per un valore di circa L. 3000. Risultò che la signorina aveva organizzato dal [illegible] un furto sistematico e quotidiano, si spacciava per la titolare di un'azienda metallurgica, vendendo il metallo rubato — che portava a casa due volte al giorno, nella borsa o in pacchi di circa 10 chili — a delle ditte che l'acquistavano regolarmente in buona fede. Si calcola che abbia sottratto alla S.A.I.M.A. delle decine di quintali d'alluminio, per un valore che la ditta stima dalle 90 alle 100.000 lire. Ha finito per confessare e dovrà rispondere di furto continuato aggravato. I suoi genitori sono stati denunciati per complicità.

Cade a terra scendendo dal tram

Scendendo da una vettura tranviaria della linea n. 21, in via Nizza angolo via Thesauro, stamattina la casalinga Zucco Maria fu Giovanni, di 40 anni, abitante in corso Regina Margherita 2, metteva un piede in fallo e cadeva a terra, producendosi una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. E' stata medicata alla Molinette e guarirà in 8 giorni.

Urtato da un furgone

Raggiunto, urtato e gettato a terra da un furgoncino rimasto sconosciuto, è stato stamattina in via G. Bruno, presso il campo « Torino », tale Pallastro Luigi, di 54 anni, senza fissa dimora. Ha riportato una contusione alla spalla sinistra, medicata alle Molinette e guaribile in 6 giorni.

Trova un motociclista che gli raggiunge il ladro della propria bicicletta

Appoggiata al cancello dello stabile di via Capua 29, il signor Carlo Chiò aveva lasciato sabato scorso la sua bicicletta, quasi nuova, del valore di 500 lire. Passò di lì a un certo momento il trentottenne Billò Angelo fu Eugenio, da Villanova Mondovì, qui abitante senza fissa dimora, e, visto il bel velocipede incustodito, lo inforcò senz'altro dandosi alla fuga. Ma un figlio del Chiò, a nome Mario, si accorse del tiro, si slanciò all'inseguimento ed ebbe la buona ventura di trovare subito un motociclista che, intuita la cosa dalle grida del giovane, accelerò la sua marcia, raggiunse il ladro e lo afferrò strettamente. Così la bicicletta è ritornata alla famiglia Chiò, mentre il Billò, condotto prima al Commissariato San Donato, prendeva poco dopo in furgone la strada per le Nuove, accompagnato da una denuncia per furto.

La morte della donna avvelenata dal gas

E' deceduto all'ospedale Mauriziano la quarantenne Turco Bice in Brandunin, che vi era stata ricoverata il 19 corrente, in preda ad accidentale avvelenamento da gas illuminante di cui era rimasta vittima nel suo alloggio di via Carlo Giordana 3.

I Volontari in onore dei Legionari di Spagna

Presi gli ordini dal Federale, il Comando del Battaglione Torino della Legione Volontari d'Italia « Giulio Cesare », sta organizzando per domenica 31 marzo una grande manifestazione ad esaltazione dell'eroismo dei Legionari torinesi in Spagna. Alla manifestazione, che si svolgerà al Teatro Carignano, parteciperanno tutte le alte personalità cittadine che furono volontari nella Grande Guerra o Legionari di Fiume, di Africa e di Spagna. Gli augusti Principi di Casa Savoia appartenenti al Battaglione si sono degnati di presiedere all'adunata.

Esami per conduttori di caldaie a vapore. — Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato le sessioni di esami per conduttori di caldaie a vapore nei mesi di maggio, giugno e luglio p. v. in Torino, Alessandria, Cuneo e Novara. Il termine utile per la presentazione all'Ispettorato Corporativo di Torino, (via Arcivescovado 3), delle domande di ammissione scade il 1.o maggio per la sessione di Torino, il 15 maggio per Alessandria e Cuneo ed il 1.o giugno per Novara.

Pubblicazioni di matrimonio

Bertaco Antonio, contadino, con Rusch Ferdinanda, domestica — Rossi Gaetano, aggiustatore stampista, con Pantone Clorinda, commessa — Canavero Luigi, meccanico, con Gaolio Angela, cucitrice — Sanna Giuseppe, fuochista, con Spinella Maria — Di Pascale Giuseppe, panettiere, con Gamalonga Luigina, doloiaria — Lazari Franco, falegname, con Savant-Nos Domenica, litografa — Pistania Girolamo, autista, con Mercoli Isolina, operaia — Maria Enrico, meccanico, con Ferraris Lucrezina, impiegata — Mogliotti Ernesto, autista, con Viarengo Angela, cameriera — Caselli Carlo, impiegato, con Pelzano Maria — Pasta Ing. Pietro, impiegato, con Baldini Confalonieri Francesca — Vaschetto prom. Giuseppe, geometra, con Casalegno rag. Antonietta, impiegata — Canta Giuseppe, operaio, con Salagna Caterina — Canaveri Pietro, carpentiere, con Capponi Sofia, operaia — Chiarello Vincenzo, impiegato, con Orsino Maria — Brondino Marcellino, operaio, con Valsania Maria — Merlone Giovanni, sottuff. R. A., con Lombardo Clelia, modista — Bocchietti Edoardo, impiegato, con Giovannetti Adriana, commessa — Conte Antonio, guardia giurata, con Conte Giuseppa — Sandri Giovanni, custode, con Pepe Maria, sarta — Stupino Serafino, meccanico, con Belel Carmela — Bono Ottavio, floricultore, con Lo Re Luigia — Revelli Luigi, astuccista, con Milletto Maria, sarta — Martinetti Giovanni, autista, con De Martin Fabbro Giovanna — Miniscri Angelo, camparliere, con Lerte Leonilda — Cottini Giovanni, tornitore, con Serra Silvia — Pigosta Enrico, muratore, con Franchino Anna, canticiala — Portalupi Giuseppe, carrettiere, con Legnaro Rosa, operaia — Barello Carlo, aggiustatore, con Tomasini Giovanna, operaia — Vaschetti rag. Giuseppe, impiegato, con Druetta Margherita, sarta — Gentaldi Angelo, operaio, con Estouna Amalia — Monchio Ferdinando, tappezziere, con Guillino Lina — Pasta Emilio, fabbro, con Cesano Estefina, sarta — Gabbiano Adriano, salatore stagn., con Leporati Luigia — Polloreio Secondo, impiegato, con Maranzana Maria — Mosera Rodolfo, autista, con Cellario Angelina, cinematografo — Elesona Emilio, telegrafo, con Ferraris Maria, sarta — Pirchiotto Giuseppe, muratore, con Bruno Livia sarta — Paschetta Sebastiano, operaio meccanico, con Richetta Cecilia operaia — Crovignani Pietro, con Cucis Anna — Marietta Ernesto, operaio con Anarratone Teresa — Tomatora Giovanni, tornitore, con Dadone Virginia, sarta — Castelletti Armando, ragioniere, con Tondinelli Maria — Valsenti Tommaso fonditore, con Valsoldi Domenica — Ponna Pietro, cameriere, con Canterno Ida — Torto re Giovanni, elettricista, con Nerva Paola — Perra Giuseppe, impiegato, con Toscano Luigia — Pirandino Orazio, meccanico, con Museo Albina — Delloroca Giacomo, operaio, con Malloor Teresa — D'Antona Gabriele, capitano artiglieria, con Carullo Concetta — Voglietti Aristide, ferroviere, con Grasso Domenica — De Guarda Antonio, autista, con Reynaud Maria — Mennotte Giuseppe, con Bella Anna — Montovani Augusto, meccanico, con Cremini Gemma, sarta — Gastaldo Carlo, operaio meccanico con Caramelli no Rina — Felipucci Ernesto, impiegato, con Petrucci Ernilda — Bessani Andrea, con Angelucci Angela — Peyrano Andrea, impresario, con Allrile Caterina — Frecchia Mario, agricoltore, con Molino Camilla — Abrate Matteo, agente P. S., con Pisoro Lucia — Barello Aldo, impiegato, con Cristani Caterina — Canfari Federico, contab. corrispondente, con Arimo Natalina — Scala Dino, studente, con Grignaffini Vittoria, insegnante — Sala Raffaele, pittore, con Pinna Antonietta — Palombella Nicola, verniciatore, con Pico Vincenza — Destefanis G. Batt, ragioniere, con Masio Matilde — Negri Mario, bracciante, con Della Savia Angela, domestica — Rachet Giovanni, giornaliero, con Frei Giovanna — Carello Riccardo, vigile urbano, con Zanone Emilia, contadina — Passarino Roberto, impiegato, con Pertusati Ines, insegnante — Civera Giuseppe, sellaio, con Berra Peppina — Solaro Fausto, medico chirurgo, con Franzini Giovanna — Degiani Vittorio, meccanico, con Corrado Giuseppa, sarta — Bulno Guglielmo, manovale, con Voltero Maria, domestica — Fraggi Angelo, allrantista, con Violino Ada, impiegata — Vaudagnotto Domenico, agricoltore, con Camino Ernesta, agricola — Dragone Virginio, impiegato, con Menin Bruna, impiegata — Meggiani Guido, industriale, con Bonino Angela, agiata — Crivelli Alessandro, impiegato, con Gallo Teresa, impiegata — Alessandria Giovanni, meccanico, con Girardo Adina, domiciliata — Buffa Flavio, geologo, con Bertone Giuseppina — Pregnana Attilio, modellista, con Rustaldi Elsa, impiegata — Massaglia Mario, meccanico, con Smiedi Maria, commessa — Vinay Aldo, impiegato, con Angelino Lina, impiegata — Solfo Luigi, tornitore, Marlotti Santina, rimagliatr., Marchisio Giuliano, impiegato, con Boria Serafina — Ramloro Francesco, stagnino, con Lavrati Rosalia — Grisafi Ing. Salvatore, viaggiatore, con Mondino Teresa, impiegata — Ghignone Settimio, ferroviere, con Carelli Caterina — Marciandi Giuseppe, cameriere, con Mussano Luigina, ricamatrice — Mussano Mario, barista, con Guerini Maria, pettinatrice — Minti Severino, impiegato, con Quaranta Maria, impiegata — Garnelo Ernesto, meccanico, con Massa Micon Maria — Dittarello Remo, collaudatore, con Rucci Ernesta, operaia — Magnaghi Ing. Carlo, impiegato, con Graziela Carlotta — Santin Rinaldo, meccanico, con Pigat Speranza — Giaiotti Carlo, meccanico, con Sarcomani Giuseppina, domestica — Simeon Severino, sott. uff. R. A., con Menghi Margherita — Arcomano Giacomo, lattoniere, con Aimo Margherita — Binaudo Pietro, meccanico, con Ulietti Lucia, commessa — Menia Silvio, impiegato, con De Bellis Angela, impiegata — Ramazza Settimo, sott. uff. R. R. CC., con Prada Maria, sarta — Bochis Celestino, impiegato, con Pavan Elisa sarta — Pollino Fedele, impiegato, con Cumolli Teresa, scatolaia — Amatori Ernesto, aggiustatore, con Marca Giulia, tessitrice — Martelli Ilio, meccanico, con Finco Anna, operaia — Cannonero Ignazio, impiegato, con Camerado Bianca — Bianchini Ido, operaio, con Zinola Maria — Cavalli Italo, artista, con Celebrini Carmela — Attisano Domenico, meccanico, con Scellbacher Pia, modista — Pecetto Carlo, impiegato, con Sozzi Amelia, operaia — Rabaioli Pio, tornitore, con Massa Teresa, modista — De Matteos dott. prof. Francesco, medico chirurgo, con Ottonello Maria — Tapparo Bartolomeo, meccanico, con Tagliasco Caterina, operaia — Dolza Pietro, con Ottello Pia — Turbati Felivio, con Pater Costanza — Russino Vincenzo, contadino, con Bertone Maria — Boeri Biagio, elettricista, con Bagliezza Irma — Bertorio Giorgio, industriale, con Morelli Carla — Marzinotti Francesco, modellatore meccanico, con Emma Fiorina — Laghi Giovanni, meccanico, con Mainò Wella — Favero Francesco, operaio con Grotto Domenica — Bucatti Luigi, chimico farmacista, con Cavalle Lucia, chimico farm. — Botti Rino, agente postale, con Bratia Vincenza, sarta — Lallonio Francesco, calderaio, con Tarbeco Olevanna — Garglio Giuseppe, commerciante, con Berra Antonia, operaia — Pozzi Giovanni, operaio, con Chetto Emilia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	19	—

IL SOLE sorge domani alle 6,23; tramonta alle 18,48. LA LUNA sorge alle 22,34; tramonta alle 7,02.

ANNIVERSARI DEL 26. — Morte a Vienna di L. Beethoven (1827). — Guglielmo Marconi trasmette nella luminosa da Genova a Sydney (1930).

L'OROSCOPO DEL 26. — Data l'assenza di qualsiasi configurazione astrale importante, la mattinata sarà monotona e ci parrà estremamente lunga. L'animazione rinascerà nel pomeriggio durante il quale avremo una piacevole atmosfera; le professioni che esigono eloquenza facile e persuasiva saranno le più facilitate, e dalle 19 alle 20 il momento sarà propizio per scrivere importanti lettere. La configurazione della notte ci annuncierà nettamente malefiche od apportatrici di incidenti di viaggio e di spiacevoli rotture improvvise. M. BENATO

CONFERENZE. — Mercoledì 27, alle ore 21, alla Pro Cultura Femminile: « Terra e figli di Samurai » (Noemi Stefanelli).

I SANTI DEL 26. — S. Teodoro, S. Emanuele.

FUNZIONI DEL 26. — Pia pratica dei fredduri martedì di Sant'Antonio nella chiesa titolare (ore 5,30); Basilica Mauriziana (ore 9); S. Domenico: Il Mese e predilezione all'altare di Santa Lucia; S. Secondo: 7 funzione mensile per le Missioni Pontificie.

FIERE DEL 26. — Verolengo, Casalnoceto, Orsola, Orsano Mont., Cervasola d'Alba, Carrosio, La Morra, Verzuolo, Vicoforte.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 23 corrente. - Cadenza: Torino 86-46; Bari 29-89; Cagliari 65-5; Milano 70-11; Milano 81-61; Napoli 34-74; Palermo 23-65, 39-29, Genova; Torino 56-85; Bari 28-29; Cagliari 39-38; Firenze 11-14; Milano 56-51; Napoli 14-12; Palermo 23-29, 62-65; Roma 89-74-73. Venezia 44-48. Figure prevale quella del 2 con 6 numeri (66 Torino, 29 Bari e Palermo, 65 e 58 Cagliari, 11 Firenze, 74 Napoli e Roma, 20 Venezia). Seguono: 1'8 con 5 numeri; l'1 e il 6 con 7, il 9 con 6, il 3 con 4, il 5 con 4, il 7 con 3, il 4 con 2.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:

Bartolo Francesca, Merlo Franco, Prinli Teresa, Asteggiano Maria, Garillo Anna, Pellizzaro Graziella, Grisendi Giuseppina, Orfi Michelangelo, Bonino Rina, Troia Franco, Alfero Michele, Usai Quinto, Valdaga Paola, Molinari Giancarlo, Gastini Giuseppina, Prasca Luciana, Colombatto Mario, Zambano Luciana, Favole Giuseppe, Molino Emilia, Berger-Tonlet Maria, Maletto Lucia, Vietti Giuseppe, Panel Dolores, Savotto Laura, Bossi Francesco, D'Avosa Gianfranco, Torrisi Giocondo, Cerullo Luciana, Grasso Vittorio, Paralovo Roberto, Sacchi Maria, Giajotto Gian Piero.

Nascite denunciate il 24 corr.:

Bocco Giuseppe, Aragno Carolina, Sala Mario, Robocci Anna, Perrono Giovanni, Giulietti Annamaria, Corbersolo Anna, Strumia Franco, Civalieri Sandra, Colmuto Edda

Visita al Centro Sperimentale di Cinematografia

Come imparano a recitare

Amorevoli cure di Maria Jacobini - Le conversazioni di Pasinetti con "Luccioletta,, irrequieta - L'urlo di Silva mi fece paura! - Un allievo regista prepotente

IV.

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, marzo.

La sezione di scenotecnica, di cui nella ultima corrispondenza ho parlato per quel che riguarda la scenografia, si occupa inoltre di tutta l'attrezzatura scenotecnica del cinema, dallo studio dei materiali ai problemi delle costruzioni cinematografiche, dalla costruzione di modellini allo studio dei trucchi. Rientra nel campo della sua materia d'insegnamento lo studio del costume dell'abbigliamento in genere, nonchè quello dell'ambientazione storica e di fantasia e dell'arredamento.

In quest'ultimo reparto trovai infatti allievi e allieve intenti a disegnare modelli di abiti e di oggetti di arredamento.

Un giovane pittore torinese, Guglielmo Borsone, era appunto alle prese con fogli di carta Fabriano sui quali si vedevano bozzetti di costumi moderni e antichi che dovevano servire per prossimi film da girare, a scopo didattico, nei teatri di posa del Centro.

Borsone è letteralmente entusiasta di questa nuova attività cui egli si dedica con passione, ed ha già fornito all'industria cinematografica, come la sua collega Marina Arcangela Dionisi nel film Ettore Fieramosca, alcuni saggi della sua esperienza acquistata al Centro.

Alla sezione scenotecnica appartiene anche il reparto truccatura, che, come ho notato in una precedente corrispondenza, compie le sue esperienze in comune con la sezione di ottica.

Ma la sezione più numerosa del Centro è quella della recitazione, nel quanto dirò degli allievi attori e allieve attrici, che, nel primo e secondo corso e nel corso di perfezionamento erano, all'atto di ammissione per quest'anno, ben trentasei.

Questa della recitazione è una sezione che ha il maggior numero di materie in programma per i due corsi, le quali sono: dizione, comportamento, espressione e mimica, recitazione, teoria dell'attore cinematografico e mezzi espressivi del cinema, teoria del linguaggio, educazione fisica (sport, ginnastica, danza).

Mi è capitato di assistere, durante questa mia breve permanenza al Centro, a una lezione di recitazione e a una di sceneggiatura tenute per gli allievi attori e attrici.

Per l'insegnamento della recitazione, gli allievi dei due corsi e di quello di perfezionamento sono stati suddivisi in tre gruppi, a ognuno dei quali è stata assegnata un'aula. Gli insegnanti, per tali tre gruppi, sono Teresa Franchini, Maria Jacobini e Carlo Tamberlani. Non occorre ricordare ai nostri lettori chi siano questi tre valorosi attori della scena di prosa e dello schermo: la loro apprezzata attività artistica è la più sicura garanzia del compito che essi ora svolgono al Centro per la formazione dei futuri attori cinematografici.

Metodo pratico d'insegnamento

Il metodo adottato da questi insegnanti per il trattamento della loro materia, è di una praticità assoluta poichè, avendo essi scelto alcune scene tratte da commedie classiche o da film, ne fanno svolgere la recitazione agli allievi non senza averle esaminate prima attentamente in tutto la loro struttura.

Cosicchè gli allievi della Franchini, prima di iniziare la recitazione di una scena fanno l'analisi orale dei singoli personaggi e procedono in seguito alla esercitazione pratica sul palcoscenico dell'aula di recitazione n. 2; mentre gli allievi di Maria Jacobini provano tutti indistintamente la scena proposta, desunta da un film. In tal modo l'allievo si abitua a una scioltà recitazione e si avvia, con la propria fantasia, alla creazione di un personaggio che qualchè volta può essere notevolmente differente dal proprio fisico e dal proprio carattere.

Gli allievi di Tamberlani iniziano la recitazione di una scena dopo aver fatto a tavolino, sotto la direzione dell'insegnante, l'analisi completa e particolareggiata, che aiuta a cercare il carattere generale della scena in parola, quello dei singoli personaggi che vi prendono parte e il contenuto di ogni battuta.

Una scena di «Aldebaran»

Quando entrai nell'aula di recitazione del gruppo di allievi affidati a Maria Jacobini, questa era appunto intenta a insegnare a una coppia (un'allieva e un allievo) una scena del film Aldebaran.

I due giovani recitavano, in sulla pedana, la loro parte e Maria Jacobini li seguiva attentamente; ma non interveniva a troncare, a sospendere l'azione quando a lei pareva che gli allievi non interpretassero la scena com'ella voleva. La faceva proseguire fino all'ultima frase, e quando avevano terminato, li chiamava presso di sè e dava loro tutti i consigli, i suggerimenti, gli ammaestramenti necessari.

I giovani l'ascoltavano attenti e, come questi, non meno attenzione prestavano agli insegnamenti della maestra gli altri allievi e le altre allieve che assistevano alla lezione.

Poi i due ritornavano sulla pedana e ripetevano la recitazione.

Quante volte fu ripetuta la scena?

Io lasciai Paola; Maria Jacobini sembrava decisa a seguire la scena che quei due ragazzi continuavano a svolgere con evidente sforzo di volontà per riuscire a rendersi come esigeva l'insegnante.

* * *

In un'altra aula di recitazione e in diverso orario potei anche assistere ad una di quelle conversazioni che Francesco Pasinetti dedica agli allievi attori e allieve attrici del secondo corso. Alcune di queste caratteristiche conversazioni consistono nel procedere all'analisi di una scena improvvisata dagli stessi allievi, su un tema stabilito, e dopo di aver individuato i caratteri dei vari personaggi che vi prendono parte. Ideata in tal modo la scena, si procede quindi alla sua esecuzione, immaginandone la sceneggiatura, stabilendo, in altri termini, per ogni azione la inquadratura e il relativo movimento di macchina. Gli allievi, pertanto, adottano, per rappresentarla, la mimica e la recitazione al campo visivo che è stato supposto.

Anche in quest'aula il numero degli allievi che assistevano alla conversazione di Pasinetti era notevole, e ciò mi confermava, se ce ne fosse mai stato ancora bisogno, che le defezioni dalle lezioni nel Centro presso chè inesistenti, in quanto che quasi giovani, votatisi all'arte del cinema, non sono come molti dei comuni studenti, ma si appassionano alla loro scuola e la frequentano con assiduità e con interessamento viviss.

Chi infatti può assistere a una di tali lezioni si convince di quale particolare qualità degli allievi del Centro, e cioè che le menti non sono piene di scolari immusoniti, distratti o indifferenti. Si intuisce in questi giovani l'ansietà di apprendere, o meglio, la gioia di imparare.

Sulla vasta pedana, una specie di palcoscenico, aveva dunque luogo la conversazione di Pasinetti. L'allieva attrice Lia Cavalli, una bruna e grassottella bolognese piena di vivacità, svolgeva il suo tema, il tema cioè da lui ideato, e si serviva della collaborazione dei suoi colleghi, l'allievo Paolo Carlin e la giovanissima Maria Luisa Attanasio, napoletana, vispa e irrequieta, di un'irrequietezza compatibile per via dei sedici anni d'età della ragazza, ma tuttavia misurata e quindi per niente in contrasto con la serietà dell'ambiente.

«Luccioletta» (così è chiamata dalle colleghe e colleghi la piccola Maria Luisa) era forse irrequieta più di essere alla ricerca di Pasinetti.

Sulla vasta pedana aveva luogo la conversazione di Pasinetti.

I giovani avevano capito e sapevano anche ciò fossi, perchè il solito dei tre, quello magro e allampanato, mi disse, con un sorriso a mezz'aria:

— Confessate pure: vi siete allarmato al grido di Silvia! E' tutt'oggi che continuate a inflavvi dappertutto. Volete anche assistere alla scena che stiamo provando?

— Figuratevi! Sono qui per questo e non per il grido...

«O con Paola o niente!...»

Così seppi che quello dei tre, magro e allampanato, era l'allievo regista Pietro Germi, che gli altri due giovani erano due allievi attori: il torinese Secondo Maronetto, e il bresciano Attilio Dottesio (figlio di italiani all'estero, e già attore del «Casino di Parigi»), e Silva, la ragazza dal grido strozzato, era l'allieva attrice Silva Melandri, del corso di perfezionamento, faentina, piccola e bruna, due occhi intelligenti e la chioma corvina. Indossava una giacchettina di velluto marrone e una gonna chiara e corta: sembrava una di quelle tante bambolette di ceramica che, alla Scuola di Faenza, si trarre dall'argilla, con le sue mani prodigiose, Francesco Nonni maestro di ceramisti.

E vi fanno gridare a quel modo, quegli cattivoni?

— E' così la scena che proviamo sotto la guida di Germi — mi rispose la «bambola» di Faenza — è una scena della «Bella brigata» di Duvivier... Volete che la rifacciamo?

— E perchè no!? Ma, vi prego, eliminate l'urlo: è così straziante!...

— O con l'urlo o niente!... — aggiunse Germi, con aria severa.

— Vada, allora, anche per l'urlo...

E i tre allievi attori ripeterono la scena alla mia presenza.

Ma quando intuii che stava per sopraggiungere il grido della ragazza, mi turai le orecchie con le dita, perchè proprio ve lo confesso, non potevo sopportare che una sì bella figliola lanciasse quel paroso urlo per far piacere all'allievo regista Pietro Germi...

Antonio Barretta

(Continua).

Maria Jacobini, dava tutti i consigli, gli ammaestramenti necessari...

E i tre allievi ripeterono la scena alla mia presenza...

L'allieva attrice Lia Cavalli svolgeva il suo tema...

Le luci della città

Le sfiorite illusioni e l'amara esperienza di due ingenue ragazze

Verbania, lunedì sera.

Il miraggio di una vita nuova e più movimentata, l'ansia di emozioni mai provate fra le mura di una cittadina di provincia, hanno indotto due fanciulle omegnesi, Ernestina Carnelutti, di 18 anni, e Giuseppina Forzani, di 17 anni, ad abbandonare le rispettive case per un viaggio verso... l'ignoto. Lasciata Omegna con pochi soldi in tasca ma con molte illusioni, le due ragazze puntarono verso Torino e, qui giunte, fecero visita ad alcuni parenti con la speranza di trovare ospitalità almeno per qualche giorno, speranza che andò invece delusa, perchè esse furono consigliate a ritornare subito sulle fiorite rive del lago d'Orta.

Peregrinando senza mèta, Ernestina e Giuseppina arrivarono la sera stessa a Borgomanero. Avendo dato fondo al piccolo peculio, le due fuggitive dovettero faticare molto per trovare alloggio ed al mattino ripresero il vagabondaggio viaggiando con mezzi di fortuna. Si spinsero così fino a Villadossola dove furono rintracciate ieri ed accompagnate a Omegna in seno alle rispettive famiglie.

Premi demografici

ALESSANDRIA. — Il podestà Podestà, per solennizzare il fausto evento di Casa Savoia, ha stanziato 7000 lire per lattini e corredini a giudi legittimi bisognosi: 7000 lire per premi di natalità e 5000 lire come premi di nuzialità.

Le luci della città

Le sfiorite illusioni e l'amara esperienza di due ingenue ragazze

Verbania, lunedì sera.

Il miraggio di una vita nuova e più movimentata, l'ansia di emozioni mai provate fra le mura di una cittadina di provincia, hanno indotto due fanciulle omegnesi, Ernestina Carnelutti, di 18 anni, e Giuseppina Forzani, di 17 anni, ad abbandonare le rispettive case per un viaggio verso... l'ignoto. Lasciata Omegna con pochi soldi in tasca ma con molte illusioni, le due ragazze puntarono verso Torino e, qui giunte, fecero visita ad alcuni parenti con la speranza di trovare ospitalità almeno per qualche giorno, speranza che andò invece delusa, perchè esse furono consigliate a ritornare subito sulle fiorite rive del lago d'Orta.

Peregrinando senza mèta, Ernestina e Giuseppina arrivarono la sera stessa a Borgomanero. Avendo dato fondo al piccolo peculio, le due fuggitive dovettero faticare molto per trovare alloggio ed al mattino ripresero il vagabondaggio viaggiando con mezzi di fortuna. Si spinsero così fino a Villadossola dove furono rintracciate ieri ed accompagnate a Omegna in seno alle rispettive famiglie.

Premi demografici

ALESSANDRIA. — Il podestà Podestà, per solennizzare il fausto evento di Casa Savoia, ha stanziato 7000 lire per lattini e corredini a giudi legittimi bisognosi: 7000 lire per premi di natalità e 5000 lire come premi di nuzialità.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

IN A. O. I.

Le piste camionabili chiuse al traffico nella stagione delle piogge per evitarne il logorio

Addis Abeba, lunedì sera.

In quattro anni l'Italia ha costruito in Etiopia una rete di strade camionabili che ha del miracoloso e ha aperto e perfezionato gran numero di piste, di cui talune, per tracciato ed opere d'arte, non hanno nulla da invidiare alle strade asfaltate.

Queste piste, dal fondo viabile semi-naturale, hanno un grande pregio nel traffico che su di esse si sviluppa durante la stagione delle piogge. Esse, che rappresentano il primo stadio della viabilità, hanno un'importanza fondamentale, poichè assicurano la regolarità delle comunicazioni ed il normale svolgersi dei traffici lungo quelle direttrici non allacciate dalle strade.

Lo sviluppo complessivo delle piste, che può essere calcolato solo con grande approssimazione, raggiunge i ventimila chilometri e la loro trasformazione in strade è subordinata, in considerazione di un superiore concetto di valutazione, al pronunciarsi di interessi economici cenari di imporsi con sostanziale evidenza.

Nell'attesa è necessario difendere questo patrimonio, e all'uopo il Governo Generale diramò a suo tempo precise disposizioni.

S. A. R. il Vicerè, sottolineando l'importanza delle piste, ha ordinato la chiusura di esse durante la stagione delle piogge. Tale provvedimento, non nuovo nella pratica coloniale, non venne emanato quando ragioni politiche e militari esigevano di percorrere le regioni in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo.

Combustibili nazionali sulle ferrovie sarde

Opportuni adattamenti agli impianti

Roma, lunedì sera.

Importanti esperimenti sono stati eseguiti dai tecnici delle Ferrovie dello Stato per l'impiego dei combustibili nazionali in sostituzione di quelli esteri.

Una diffusa relazione dettata dall'Ing. A. Cuttica, per incarico del Servizio Materiale e Trazione espone i risultati ottenuti in Sardegna, dove sono in servizio da qualche mese, locomotive gruppo 740 munite di forni di acciaio, con le quali si effettuano, senza inconvenienti servizi merci e viaggiatori.

In queste locomotive non è stato installato alcun apparecchio di [illegible] I barrotti normali di griglia sono stati sostituiti da guasi forati oscillanti, tipo Hulson, di produzione italiana. Gli elementi di griglia sono stati inclinati, mezzo forno per volta, attorno all'appoggio a baserra di ciascuna fila di guasi, comandandoli a mezzo di leve dalla piattaforma della locomotiva ed in tal modo si provoca, di tanto in tanto la caduta delle ceneri e delle scorie nei cenerotoi e la rottura dei pezzi di una certa grossezza, con scoprimento degli incombusti incapsulati nelle scorie.

I cenerotoi sono stati ampliati quanto possibile ed è stato aggiunto un dispositivo per poterli aprire nel fondo stando sulla piattaforma della locomotiva per versare il contenuto a terra in apposite fosse, che debbono essere predisposte sui binari di stazione. I voltini hanno dovuto essere resi tanto ampi quanto il fornello permetteva, in modo da allungare il percorso delle fiamme e supplire alla limitazione del volume disponibile e all'inconveniente di avere in immediato contatto con la piastra tubiera i gas sviluppati per distillazione ed ancora del tutto incombusti. Per combattere la fuoriuscita di parti incandescenti, si montano nelle ciminiere i parascintille. La condotta del fuoco è quella a pala. Lo strato di carbone lo si tiene quanto più basso è possibile, e con piccole e continue aggiunte si mantiene [illegible] occorre.

La relazione — che viene pubblicata dalla «Rivista tecnica delle Ferrovie italiane» assicura che l'affrancazione dell'isola dalla fornitura di combustibili stranieri è ormai solo subordinata alla fornitura in corso di nuovi forni per la trasformazione di tutte le locomotive così in servizio.

Muore per le lesioni riportate in un incidente di 2 anni fa

Como, lunedì sera.

Durante il viaggio di nozze, avvenuto nel settembre del 1938, l'architetto Giuseppe Mazzoleni, da Castello, rimaneva vittima di un grave incidente ciclistico. Le lesioni allora riportate, nonostante le più assidue cure, lo hanno condotto, dopo lunghi mesi di sofferenze, alla tomba. L'arch. Mazzoleni, malgrado fosse appena trentunenne, aveva conseguito notevolissime affermazioni nel campo artistico.

Raccolta dei metalli in Germania

In ogni casa tedesca i vecchi rinnovi e gli inutili oggetti in metallo (stagno, nichelio, argentone, ecc.) vengono raccolti e versati alla organizzazione per le fabbricazioni di guerra.

La spedizione nell'Antartide

Byrd riesce a fare rilievi approfittando di giornate luminose fra improvvise tempeste

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

New York, lunedì matt.

(P. Wuenschel). *Alcune ripetute comunicazioni ricevute durante le feste di Pasqua dal servizio antartico degli Stati Uniti hanno recato interessanti informazioni sulle operazioni di questi giorni della spedizione dell'Ammiraglio Byrd: le notizie giungono con base dalla nave «Etolin del Nord» che ha l'appoggio immediato del brigantino «Bear» ancorato fra i ghiacci a non molta distanza.*

Brillanti risultati

Le notizie interessano anche personalmente le 157 persone che, con l'aiuto dei 160 cani, hanno abbordato violentemente l'Antartide per questa nuova spedizione. Uomini e cani hanno stabilito quattro speciali accampamenti, forniti di viveri per la durata d'un anno: le tende sono d'un tipo speciale che non era ancora stato adottato e che ora ha dimostrato di poter affrontare la maggior crudezza del clima polare. In questi giorni è stata messa a dura prova la vettura automobile speciale che Byrd si fece costruire su particolari progetti, dall'amico suo Vagtborg, direttore delle ricerche all'Istituto Armour. Questo veicolo, chiamato «incrociatore delle nevi» misura venti metri di lunghezza, cinque di larghezza e pesa venticinque tonnellate. Lo si è visto ora superare le prove brillantemente. Montato su ruote di tre metri di diametro, munito di pneumatici pieni, ha dimostrato di poterli muovere e spostare con la velocità dei venti ai cinquanta chilometri l'ora: il suo raggio d'azione è calcolato a diecimila chilometri.

Byrd ha concretato i suoi propositi: procedere a formare le carte geografiche dettagliate di queste terre che sta esplorando, procedendo a ricerche meteorologiche, climatologiche e geologiche. Egli calcola di esplorare una superficie di più di un milione di chilometri quadrati, impegnandovi alcune successive stagioni, coll'intensione di annettere, compiuti gli studi scientifici, affermandovi i diritti del suo Paese, questa parte del continente sud, appartenente all'emisfero occidentale: la regione è quella situata all'occidente del 180 meridiano e si trova nella maggior parte, nel settore di Ross, in faccia al sud Pacifico.

I voli compiuti

Byrd ha espresso il concetto che queste contrade polari avranno un giorno un valore incalcolabile per lo stabilimento di linee aeree di comunicazione. E con la diminuzione delle distanze che significa l'aumento della rapidità dei mezzi di trasporto, l'America prende già le sue precauzioni e pensa alla sua sicurezza, inoltre il resto del continente possiede dei giacimenti di carbone che sarebbero sufficienti a coprire il fabbisogno degli Stati Uniti per un mezzo secolo: tra le altre miniere importanti vi è stato trovato in modo speciale il manganese in gran quantità. Byrd ha voluto iniziare la sua esplorazione a dieci miglia dal Capo Horn, dopo installazioni nelle basi di Piccola America, sulla Grande Barriera di Ross, di Palmerland e di Alexander Land.

In questi giorni sono stati compiuti numerosi voli aerei approfittando di alcune felici giornate, interrotte da parecchie giornate di tempeste furiose. Un giorno Byrd dovette tentare per ben quattro volte il decollo, e allaggerendo aerei gli apparecchi, a causa del maltempo: il quale è in prevalenza, finora sulle buone giornate. I risultati precisi ottenuti finora da Byrd sono: La scoperta d'una buona parte della costa sud dell'Antartide sulla costa del Pacifico; una grande catena di montagne al sud della nuova terra riconosciuta ed alcuni piccoli finora ignorati nelle vicinanze della Terra Maria Byrd: egli ha inoltre constatato che la baia di Sussiberger è assai più vasta di quanto non era previsto. Inoltre Byrd ha toccato le vicinanze del Polo Sud magnetico, ed il professore Mawson, esploratore australiano e insegnante alla università di Adelaide, amico di Guglielmo Marconi che lo indirizzò, ha proposto di fare delle ricerche sulla conosfera e sul magnetismo terrestre che verranno iniziate un altro anno.

Una "Tempesta magnetica,, interrompe le radiocomunicazioni fra Europa ed America

New York, lunedì matt.

Tempeste magnetiche attribuite ad una recrudescenza dei fenomeni delle macchie solari hanno intralciato fortemente i servizi di radiocomunicazioni per tutta la giornata di ieri, rilardando la trasmissione di migliaia di telegrammi d'auguri. L'impossibilità di trasmettere i soliti bollettini di informazioni sulle condizioni atmosferiche ha ostacolato grandemente i servizi aerei.

Le Compagnie radiotelegrafiche hanno subito enormi danni, [illegible] di centinaia di migliaia di dollari. Tutte le comunicazioni con l'Europa sono state interrotte. La tempesta è stata fra le più violente registrate negli annali delle radiocomunicazioni e, al dire di qualche osservatore, sarebbe senza precedenti.

Una caratteristica manifestazione

La festa dei "polentone,, a Monastero Bormida

Asti, lunedì sera.

Anche quest'anno la tradizionale festa popolare del «polentone» a Monastero Bormida si svolgerà il 31 marzo. Gruppi in costume, fisarmoniche e bande popolari faranno cornice alla più caratteristica manifestazione che si svolge annualmente in provincia per merito particolare del Dopolavoro Comunale di Monastero Bormida e di quel podestà. La manifestazione avrà inizio alle ore 15

Operaio travolto dal crollo di un'impalcatura

Bergamo, lunedì sera.

Ad oltre il Colle mentre l'operaio Domenico Scolari, di 28 anni, lavorava in una galleria per conto della Società «Vielle Montagne», a causa dell'improvviso cedimento di un'impalcatura, rimaneva sepolto sotto i rottami dell'impalcatura stessa. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il povero Scolari veniva ricoverato all'ospedale di Bergamo con la commozione cerebrale.

Due ciclisti vittime di incidenti mortali

Como, lunedì sera.

Due persone hanno perduta la vita in seguito ad accidentali cadute dalla bicicletta: presso Olgiate Calco il ventinovenne Celestino Tagliabue, del luogo, che, nel capitombolo, si era gravemente ferito alla testa; tra Olgiate Comasco e Binago il sarto trentottenne Luigi Magni, da Milano che, cadendo egli pure dal velocipede, si era fratturata la base cranica.

Gita nel mondo di là

Come una giovane di Pralungo Biellese fu restituita alla vita

Biella, lunedì sera.

La popolazione di Pralungo, ameno paesello alpestre a tre chilometri dalla nostra città, sta gridando al miracolo, perchè il medico condotto ha restituito alla vita... una morta. La notizia del prodigioso evento si è diffusa in un baleno non soltanto fra gli abitanti di Pralungo, ma, dilagando di là dai confini del comune, ha invaso ogni centro, grande e piccolo della nostra regione, sicchè in tutto il Biellese il discorso della giornata è uno solo: il «miracolo» di Pralungo.

In realtà è successo questo. A Pralungo da quattro mesi esercita, quale inferiale, nella condotta medica il dottor Adriano Bosetti, di trent'anni, vercellese che si è laureato a Bologna e che ha seguito i Legionari della «3 Gennaio» nella guerra per la conquista dell'Impero. Il giovane sanitario non ha tardato a conquistarsi la stima e la simpatia della popolazione pralunghese, fra cui è la ventitreenne Maria Mosca, un'operaia da più mesi sofferente per una forma di esaurimento organico.

La Mosca ieri l'altro, si era recata per la consueta visita dal dott. Bosetti e mentre, fra altri, attendeva il suo turno per passare nell'ambulatorio, veniva colta da una sincope cardiaca e si accasciava al suolo. L'infelice, subito soccorsa dai presenti, non dava più segni di vita e lo stesso medico, accorso alle grida provenienti dalla sala d'aspetto, doveva constatare che il cuore aveva cessato di battere.

Tuttavia il dott. Bosetti non si perdeva d'animo e, fatta adagiare la Mosca, ormai trapassata, su di un letto la praticava un'iniezione intra-cardiaca di adrenalina, sottoponendo con eguale prontezza l'esanime corpo ad una ginnastica degli arti per tentare di provocare la respirazione artificiale. Dopo settanta secondi, infatti, dall'iniezione sul volto cereo della Mosca riaffiorava il roseo colore della vita: il cuore riprendeva a battere.

Dinnanzi alla morta... risuscitata non rimase a coloro che avevano assistito al prodigioso evento che gridare al miracolo. E come tale, davanti agli occhi della popolazione, passa ancor oggi il felice risultato ottenuto dal medico, il quale ha fatto del suo meglio per convincere i suoi compaesani che nulla di soprannaturale vi è in quanto è stato da lui eseguito, e che se un merito è dovuto a qualcuno o a qualcosa, questa qualcosa è l'adrenalina.

La Mosca, superata la crisi, va gradatamente rimettendosi. Essa, naturalmente, nulla ricorda dell'accaduto e meno che meno sa raccontare della sua brevissima vita oltre terrena.

Precipita in un pozzo e viene ripescato cadavere

Valenza, lunedì sera.

Mentre l'agricoltore Vittorio Bersano di Evasio, di 44 anni, abitante a Lu in regione Cascinetta, tentava di sistemare una corda del pozzo per attingere acqua, messo un piede in fallo, precipitava nel pozzo stesso dopo un salto di circa venti metri. Battendo violentemente contro le pareti del pozzo il poveretto moriva sul colpo e poco dopo non veniva ripescato che il suo cadavere.

RITROVI

AUGUSTUS
BAR DANZE
Via Roma 78 :: Telef. 44-333
Tutte le sere dalle 21,30
DANZE -- ATTRAZIONI
Successo delle
20 STELLISSIME 20

RISTORANTE del Teatro ALFIERI Piazza Solferino
Colazioni e cenette a prezzi fissi

da PEPINO, da PLATTI, al MOGNA
Dolceacqua
Pinguino alla panna. Assaggiatelo!

REX Danze - Attrazioni Galleria S. Federico
Ore 17 e 21: DANZE
Susanna Cova Danzatrice Internaz.

DADONE ex-Caffè Lazzaro Porta Nuova
Tutti i giorni ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti familiari

BAVARIA Danze
VIA BARBAROUX, 4
Grande Veglia di
PASQUETTA
Successo della Stella Americana
RITTERSE
Grandi Attrazioni, 20 Camerieri
Successo Quartetto R. Rovermi

NELLA VITA CIO' CHE CONTA DI PIU' E' LA SALUTE

La lotta contro il dolore è uno dei maggiori compiti che si propone il Togal.

Il Togal porta rapidamente sollievo ai mali di capo, emicranie, nevralgie, mal di denti, disturbi alle articolazioni, malattie da raffreddamento, reumatismi, ischialgie, gotta.

L'altro compito non è meno importante: contribuire alla salute. Il Togal regola il meccanismo di difesa dell'organismo contro le cause di tali malattie, attenua rapidamente molti fatti infiammatori e riduce la febbre.

Abbiate cura della vostra salute: cercate di essere sani, senza dolori e di poter lavorare! Tutto il resto ha minore importanza.

In tutte le Farmacie L. 5,50 - L. 14; Laboral. G. Manoni & C. - Via V. Vela, 6 - Milano.

(A. P. Milano 36660, 24-6-38-XVI)

Cinque denti a novant'anni

I denti sono idee: scrisse una volta un americano che di idee ne aveva molte, benchè soffrisse di nevralgia, e qualche incisivo l'avesse già perduto. I denti sono idee: verità terribile, per quanto approssimativa, la quale tende ad avvertirci come la salute dello spirito sia indivisibile da quella del corpo, la saldezza del discorsi da quella delle mascelle, la facilità dei pensieri da quella delle masticazioni. I denti sono idee: il che non toglie che possano avere delle idee anche gli sdentati. Guardatele da vicino, però. Poco vi basterà per capire che si tratta di idee pesticcie, o cariate, o affette di periostite, o tribolanti nelle gengive.

Essendo i denti delle idee, parrebbe naturale che a novant'anni la loro perdita coincidesse con quella della memoria, e che ormai si disperasse del ritorno d'entrambi. Ecco invece questa contadina napoletana, Filomena Stazione, che alla novantatreesima primavera di sua vita, fiorendo il mandorlo e il susino nei giardini del Golfo, sente anche dai vuoti alveoli della sua bocca germogliare ben cinque molari in una volta. Cinque, vi dico; e bianchi, e rosei come quei fiori di marzo, benchè fermi più di loro, e più tenaci sullo stelo! Allora la vecchia accende cinque candele alla Madonna di Pompei; e tornandole coi molari la memoria, si ricorda di quando, avendo un anno di età (era cent'anni e mezzo che il Quarantotto!) si sentì sbucare in bocca il primo dentino. Miracolo dei miracoli, la vecchietta rammenta, risente esattamente il prurito, l'ansia, l'imbarazzo, la stizza, il piacere d'allora: quando da quella prima gemma infantile sbocciò il primo sorriso alla vita; e un babbo, una mamma curvi in palpito d'amore su una culla sbbero l'impressione che la loro creatura fosse fiorita, così, all'improvviso, come un grain o come un mandorlo. Se ne ricorda, Filomena Stazione ormai bisnonna, e torna a sorridere. Non più da una culla, è vero, ma da una seggetta; però non più con un dente, ma con cinque, ella torna a salutare l'apparizione, la rinascita, il prodigio. Eh, sì, i denti sono idee. E adesso Filomena si sentirebbe, tanto le idee sono liete, di ballare la tarantella! Chi se la sarebbe mai aspettata, a un'età così pacifica, una così vesuviana eruzione? Cinque molari, e tutti sanissimi! Cinque denti, e tutti di latte! Oh, questa Italia dalle molte vite, dove delle gengive centenarie possono risbocciare mordendo del pane duro, mentre nei paesi del cinque pasti non s'incontrano che delle dentiere! Le gambe francesi di Mistinguett, al postutto, non hanno che settant'anni. I denti novelli delle Italiane, possono averla novantatre. Ma non ventinovecento troppo. Direbbero, i forestieri, che essendo i denti delle idee, le idee d'una razza pura frugale come la nostra hanno il segno troppo invidiabile d'una buona dentatura.

Ramperti

BRILLANTI CASE FURBATTO
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 8

L'ordinamento militare

Nuove norme per la promozione di ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica

Roma, lunedì sera.

Gli annunciati provvedimenti militari che riguardano, come è noto, il primo l'ordinamento del R. Esercito, il secondo lo stato degli ufficiali e il terzo l'avanzamento degli ufficiali, entreranno in vigore dal 1° gennaio 1941. Essi sono ora esaminati dalle competenti commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il quarto disegno di legge riguarda la concessione di un assegno speciale agli ufficiali del R. Esercito che lasciano il servizio permanente. Il provvedimento, come fu già detto, è inteso ad assicurare ai detti ufficiali, in due diversi periodi dalla data del loro collocamento nella riserva, un congruo trattamento economico. L'accennato favorevole complesso di assegni non viene corrisposto all'ufficiale che sia stato allontanato dal servizio permanente effettivo a domanda o per contravvenzione alle disposizioni sul matrimonio. Altre norme regolano la sospensione, la riduzione o la soppressione dello speciale trattamento per gli ufficiali che si trovino in determinate condizioni.

Tenenti colonnelli e capitani

Oltre a questo complesso di provvedimenti, altri ne sono stati presentati alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni che riguardano ugualmente le Forze armate e cioè: un disegno di legge contenente modifiche alle disposizioni vigenti che riguardano gli ufficiali delle categorie in congedo della R. Marina; un altro concernente il trattamento economico al personale della R. Marina, imbarcato, nelle acque dell'A.O.I.; un terzo riguardante la riammissione nel ruolo del servizio permanente effettivo del Generale di Corpo d'Armata, comandante Emanuele d'Armata fuori quadro, Pietro Gazzera. Infine, un altro disegno di legge contiene norme transitorie concernenti le promozioni dei tenenti colonnelli, dei capitani dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, e dei sergenti maggiori e primi avieri di qualsiasi ruolo e categoria.

In base a tali norme sino a tutto l'anno 1940 i tenenti colonnelli e i capitani in servizio permanente effettivo del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica potranno essere presi in esame per l'avanzamento al grado superiore rispettivamente a scelta assoluta e ad anzianità e, se giudicati idonei, conseguire la promozione indipendentemente dalla frequenza o dal superamento dei corsi alti studi e normali della Scuola di guerra aerea.

Alle medesime condizioni potranno essere ammessi a sostenere gli esami a scelta (facoltativi) e promossi a tale titolo i capitani dell'arma e ruolo predetti compresi nei limiti per l'iscrizione sul quadro di avanzamento per l'anno 1940. Le disposizioni della presente legge si applicheranno anche oltre il 31 dicembre 1940 per quegli ufficiali per i quali si sarebbe verificato entro il termine suddetto l'effettivo turno di promovibilità, nonchè i capitani che abbiano superato gli esami (facoltativi) per l'iscrizione sul quadro di avanzamento a scelta per l'anno 1940. Restano ferme le altre disposizioni vigenti in materia di avanzamento degli ufficiali stessi.

Sergenti maggiori e primi avieri

Sino a tutto l'anno 1940 è in facoltà del Ministero dell'Aeronautica di far luogo alla promozione ad anzianità e a scelta normale dei sergenti maggiori e dei primi avieri di qualsiasi ruolo e categoria anche se non abbiano frequentato e superato rispettivamente il corso di perfezionamento e il corso complementare.

E' altresì in facoltà del Ministero dell'Aeronautica, per i sergenti maggiori e per i primi avieri compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sui quadri di avanzamento per l'anno 1939, di attribuire, con la promozione, ad ogni effetto l'anzianità di grado che avrebbero potuto conseguire qualora i corsi di perfezionamento e complementare avessero avuto tempestivo svolgimento.

Non potranno conseguire però l'avanzamento ad anzianità ed a scelta normale con anzianità dall'anno 1939 i sergenti maggiori e i primi avieri che, pur avendo seguito i corsi di perfezionamento e complementare, non abbiano, al termine di essi, riportato l'idoneità e quelli che non abbiano frequentato i corsi stessi per motivi estranei al servizio o per infermità non dipendente da cause di servizio.

La morte di un fervente fascista vercellese

Vercelli, lunedì sera.

A Stroppiana (Vercelli) è deceduto stamane il dott. cav. Antonio Bodo, direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti. Nato a Cariato (Vercelli) nel 1881 il camerata Bodo era stato un vecchio fervente fascista, squadrista, ferito fascista, Segretario del Fascio di Vercelli all'epoca della Marcia su Roma. Dal 2 marzo dello scorso anno era vice-Segretario Federale della nostra provincia ed era rimasto col recente cambio della guardia alla Federazione.

Combattente come ufficiale degli Alpini, era decorato della Croce di guerra. Benemerito della Milizia aveva ricoperto varie cariche nelle pubbliche amministrazioni. Era consultore municipale di Vercelli e Podestà di Perlongo. Sportivo praticante, era presidente della Pro Vercelli e faceva tuttora parte del Direttorio della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Il primo della stagione

Uno storione di 70 chilogrammi pescato nel Ferrarese

Ferrara, lunedì sera.

Il primo storione nelle acque del Po è stato pescato ieri da una comitiva di dilettanti capitanati da un esperto del mestiere: Bruno Andreasi. Il bestione, che era rimasto dal mare per gli amori primaverili, è fatalmente incappato nella lunga rete tesa tra i battelli nel fiume e, dopo essersi energicamente dibattuto nell'acqua in imbarcazioni, è stato catturato. Trattasi di un magnifico esemplare di una settantina di chilogrammi che è stato avviato subito al [illegible] del pesce di Milano.

Uccisa dal treno

ALESSANDRIA. — E' stata investita da un treno merci sulla linea Alessandria-Genova, nel tratto compreso tra la stazione di Novi Ligure e quella di Serravalle Scrivia, la casalinga Antonia Sambuelli, di anni 51, qui residente; la bidella Lia Zoppetti, di anni 31, qui residente. La povera donna è rimasta uccisa sul colpo.

Legati benefici

ALESSANDRIA. — Il presidente della Opera Pia capitolare è stato autorizzato ad accettare il legato di 15 mila lire disposto dal signor Giuseppe Sali per onorare la memoria di alcuni congiunti. Parimenti il presidente dell'E.C.A. di Oviglio è stato autorizzato ad accettare la donazione di 10 mila lire disposta a favore dell'Ospedale della Misericordia dal signor Stefano Vecchio.

Un incendio

ALESSANDRIA. — Un furioso incendio si è sviluppato nella cascina Castagnara, in territorio di Quargnento di proprietà dell'agricoltore Pietro Mozzano: è andato distrutto parte del fienile e del portico per un danno di oltre 10 mila lire.

Mortale caduta

ALESSANDRIA. — Una mortale sciagura è accaduta in frazione Mandrogne: il manovale Rocco Moretti, di 64 anni, mentre discendeva in bicicletta da una ripida discesa, in seguito alla rottura del freno, è caduto malamente a terra fracassandosi le basse cranica: il poveretto è stato raccolto già cadavere.

I ladri in canonica

ALESSANDRIA. — Mentre il prevosto don Pietro Minazzi era intento a celebrare la Messa di Pasqua, ignoti sono penetrati nel suo studio ed hanno asportato da un cassetto oggetti d'oro donati dai fedeli per un importo di 2000 lire e due cartelle del valore di 2000 lire.

Due molini chiusi

STRADELLA. — Per inosservanza alle disposizioni annonarie il Podestà ha deliberato la chiusura per 3 giorni dei molini gestiti da Morosi Ernesto a Stradella, e dai fratelli Dal Bò a Broccana Bottarone.

Morte di un centenario

NOVI LIGURE. — Nella sua cascina Montebello, sita in territorio di Pasturana (Novi Ligure), è deceduto ieri, all'età di cento anni, l'agricoltore Andrea Marenco. Il Marenco era nato nel 1840 ad Orsida. Si era sposato nel 1861 a Rocca Grimalda e da oltre 80 anni abitava in campagna, accudendo a lavori campestri. Fino agli ultimi giorni di sua vita fu un accanito fumatore di pipa.

Borseggiatore arrestato

BOLZANETO. — E' stato arrestato certo Leopoldo Vetroni fu Candido, da Genova, autore di un borseggio.

Esercenti contravvenuti

VARAZZE. — E' stato elevato contravvenzione agli esercenti Andrea Veronese in Gerolamo, per aver esposto pane e farina senza il prescritto cartellino dei prezzi e le sorelle Accinelli perchè esponevano delle stoccafisse senza prezzo.

Visita del Federale

VALENZA. — Senza preavviso il Federale di Alessandria dott. Barbiano di Cisliano di Vercelli calzamano. Il Federale ha visitato minutamente gli spaziosi locali della Casa del Fascio interessandosi al funzionamento dei vari uffici e servizi.

Deviamento di un vagone

VALENZA. — In seguito al deviamento di un carro carico di carbone, sganciato al treno merci numero 6510 sulla linea ferroviaria Valenza-Vercelli, nella stazione di Fortengo, ieri sera, venne ostruita la circolazione dei treni e si rendeva necessario il trasbordo fra i treni viaggiatori in arrivo da Valenza e da Vercelli. Nell'incidente non si ebbero a registrare danni di sorta.

Ustionata dal brodo

VALENZA. — Un recipiente pieno di brodo bollente si rovesciava addosso la massaia Pierina Galletti, di 58 anni, da Valenza, la quale riportava gravissime scottature per il corpo. Il ricoverato medico è riservato.

L'accetta sul braccio

VALENZA. — Nello spaccare della legna l'agricoltore Carlo Boltini, di 65 anni, da Pietramarazzi (Valenza), si vibrava un colpo d'accetta sul braccio sinistro causandosi una lunga e profonda ferita con forte emorragia. Il suo stato è allarmante.

Grave incidente

VALENZA. — Cadendo dal carro rimase sotto le ruote il contadino Giorgio Raimondi, di 60 anni, da Cambio (Valenza). Il quale riportava lo schiacciamento e frattura simultanea degli arti inferiori per cui ne avrà per quattro mesi, salvo complicazioni.

I ladri nella ricevitoria

BERGAMO. — A Bolgare ignoti malfattori mediante rottura della porta secondaria, penetravano nel locale ufficio postale rubando quattro pacchi in partenza, contenenti bollani di macroperia di proprietà del signor Antonio Forno, che lamenta un danno di 3500 lire.

Un chiodo in un occhio

COMO. — In un occhio s'è conficcato un chiodo, nel tentativo di levarne una cassa, il pulitore di cristalli Carlo Cappellini, di 24 anni. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato la rottura del bulbo e lo hanno trattenuto in osservazione.

L'acqua bollente

COMO. — In una grossa pentola colma di acqua bollente è caduta la bambina di due anni e mezzo Ida Petrarca, dimorante in via Zezio. Le poverette, che ha riportato gravi ustioni in tutto il corpo, è stata trattenuta in osservazione all'ospedale.

Rustico in fiamme

COMO. — Un violentissimo incendio, del quale si ignorano le cause, ha distrutto a San Fedele Intelvi, un rustico di proprietà di Edmondo Zanetta. Oltre allo stabile, le fiamme hanno incenerito 17 quintali di fieno, alcuni capi di vestiario e numerosi oggetti e utensili.

Nozze

ADRIA. — Il camerata Libero Beltramini, nostro corrispondente, si è ieri unito in matrimonio con la signorina Aida Giadrini, di distinta famiglia di Lusiamplomio. Agli sposi i migliori auguri.

Un velocipedastro

FERRARA. — Nell'attraversare l'abitato di Quartesana la bambina Jolanda Masari, di 11 anni, veniva investita da un velocipedastro, che subito dopo si dava alla fuga. La piccola ha riportato la frattura della tibia destra ed una grave lesione al capo.

La mano nell'ingranaggio

FERRARA. — Il tappezziere Aldo Fantini di 49 anni, mentre accudiva al lavoro presso una impiastricciatrice meccanica, restava con la mano sinistra fra gli ingranaggi, riportando lo stritolamento del pollice.

Allo "Zoo„ di Berlino è nato un orsacchiotto

Il bellissimo orso bianco nato in questi giorni allo «Zoo» di Berlino, sorvegliato attentamente dalla propria madre.

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato di calcio

La classifica è per il Bologna il calendario per l'Ambrosiana

Il Genova ha perso ogni speranza

A un giornata dal termine della lotta il selaccio del Campionato ha dato un altro violento scossone e il Genova è caduto di tra le maglie a cui s'era, nel giorno del «partitone» di Marassi, disperatamente aggrappato. Da ieri il sogno della «scudetto» è svanito per la squadra genoana: l'incanto di Napoli, tanto favorevole a sogni d'ogni genere è stato fatale per quello calcistico del Grifone rossoblù.

Il duello

A sognare ancora non restano ora che Bologna e Ambrosiana: lo squadrone che tremare il mondo fa» e la squadra pazza che ad ogni decennio si mette a fare la persona seria. Dopo ventiquattro partite, quindi, la lotta per lo «scudetto» s'è ridotta ad un duello; ad un duello che non è escluso si debba risolvere soltanto all'ultimo minuto del torneo, quando, cioè, Ambrosiana e Bologna termineranno la partita che, alla trentesima giornata, le metterà di fronte all'Arena di Milano.

In tale situazione è specchio questa classifica rimasta stabilizzata così dopo i risultati di ieri: Bologna 33; Ambrosiana 31; Genova 30; Juventus 28; Lazio 27; Torino 25; Triestina 24; Roma e Venezia 23; Milano, Novara, Bari e Liguria 21; Fiorentina 19; Napoli 18; Modena 15.

Stabilizzata? Le cronache di Venezia fanno sorgere qualche dubbio. Il pareggio fra Venezia e Milano ha, infatti, tutta l'aria di essere puramente attivo, poichè non è escluso che la partita sia terminata per l'arbitro Soliani, al 40° minuto della ripresa, quando, all'ordine di espulsione per Di Gennaro (Busidoni era già stato mandato fuori campo), ci fu una messa idea, da parte di alcuni faccinaroni, di invadere il terreno di gioco. Soliani, vista la situazione, lasciò che Di Gennaro restasse al suo posto e tirò avanti sino alla fine, via come non più preoccupato della regolarità di tutto quanto avveniva. Non è, quindi, escluso che la vittoria venga data dal tavolino dal D.D.S. al Milano, che indubbiamente s'è fatta quest'anno tutta una specializzazione in fatto di partite disgraziate, di incidenti e di stranezze polemiche e disciplinari.

Da ieri, ad ogni modo, si vede molto chiaro nella classifica. Si vede, cioè, che Bologna e Ambrosiana sono le sole ad aspirare ancora allo «scudetto»; che il Modena è senza remissione condannato a retrocedere; che Fiorentina e Napoli sono in lotta diretta per il salvataggio; che Milano, Novara, Bari e Liguria non sono totalmente sicure di non trovarsi in brutti impicci, vicine come si trovano alla coda della graduatoria; che, infine, per Genova, Juventus, Lazio, Torino, Triestina, Roma e Venezia quanto può ancora avvenire da adesso alla fine del torneo non può avere che carattere d'ordinaria amministrazione: per queste squadre, infatti, a meno di eventi eccezionali, non vi può essere più, su anzia di conquiste più alte, nè paura di cadute troppo profonde.

A Napoli

A tutto ciò s'erravivati per effetto di questi risultati di ieri: Napoli-Genova 3-1, Ambrosiano-Torino 5-1, Bologna-Novara 3-0, Liguria-Fiorentina 3-1.

A Napoli si sono infrante le speranze di vittoria del Genova e irrobustita quella di salvezza del Napoli. La squadra rossoblù, trovatasi di fronte ad un avversario che si batteva leoninamente per difendere la sua posizione in Serie A, s'è lasciata travolgere, pur avendo l'arbitro annullato un gol degli «azzurri» allo spirare del primo tempo. La partita di Battistoni, avvenuta a San Siro (ma, questa Milano...), ha segnato il tracollo genoano; anche ieri il tentativo di sostituzione dell'infortunato non Genta al centro della linea mediana non ha dato migliori risultati di quelli precedenti operati con l'elezione a perno della squadra di Villa e di Arcari IV. La squadra, perduto Battistoni, primo ha vacillato, poi s'è sgualcita, ora va alla deriva. Anche l'anno del «sistema» e dell'insegnamento spettacoloso non è quello [illegible] «scudetto», per il Genova.

Lo sarà per l'Ambrosiana? Chi ha visto ieri i «nerazzurri» battere lo scudinato Torino con una sorgua di palloni e la forma scintillante di Campatelli, Olmi, Locatelli, Demaria, Candiani e Guarnieri dice che non si sarebbe da stupirsene. Il risultato dell'Arena è, pertanto, probativo definitivamente per l'Ambrosiana? Non lo sappiamo, perchè pensiamo che il Torino mancava di Ferrini, di Gallea e di Marchini e che l'espulsione di Balli ha vulnerato tremendamente la difesa granata. Si deve, quindi, osservare che ben meritatamente l'Ambrosiana ha vinto, ma con l'aiuto di circostanze eccezionali ha stravinto.

Chi vincerà?

Il Bologna, privo di Ricci (degnamente sostituito da Fiorini, però) e di Andreolo, ha, pertanto, dato sul suo campo una bella dimostrazione di quadrata efficienza, poichè, se tre reti ha raccolto contro il Novara, altre tre gli sono state annullate dall'arbitro Conta, quindi, a buon diritto di difenderlo duramente, lo «scudetto».

Accantonamente — per passare alle altre partite — la Fiorentina ha cercato di acciuffare un prezioso pareggio sul campo del Liguria, ma non c'è riuscita. Roma-Modena (1-0) e Triestina-Bari (1-0) hanno visto giocare meglio i battuti dai vincitori. La Juventus, battendo la Lazio (3-1) allo Stadio Mussolini, ha dimostrato ancora una volta di vivere soltanto con il suo periodo (un po' lungo, invero) di maggior efficienza.

Chi vincerà questo campionato? La classifica è per il Bologna che sta in testa con un punto di vantaggio sull'Ambrosiana, il calendario, invece, punta sull'Ambrosiana che ha una trasferta in meno del rivale e che, per di più, aspetta in casa l'ora del duello decisivo.

Arn.

Il Campionato della riserva

La Fiorentina costringe il Milano al pareggio

La squadra che da molte settimane è al comando della classifica, ha incespicato ieri allo Stadio Berta, dove è stata bloccata sul pareggio dalla pugnace fiorentina. Così l'Ambrosiana, che aveva già perso di vista l'avversario, viene, in virtù d'una netta vittoria riportata ai danni del Napoli, la compagine che ha l'ingrato e non invidiabile compito di reggere il fanale di coda, a ritrovarsi a soli due punti dal Milano.

Pertanto, la lotta per il primato è tuttora ben aperta.

Gli altri risultati della giornata possono essere ritenuti normali. Il solito Modena ha incassato un'altra sconfitta casalinga, ad opera, questa volta, del Venezia.

L'incontro Roma-Torino verrà giocato oggi.

Ecco i risultati della 24a giornata. A Torino: Juventus-Triestina 3-0; a Bari: Bari-Lazio 0-0; a Firenze: Fiorentina-Milano 1-1; a Genova: Liguria-Genova 3-1; a Milano: Ambrosiana-Napoli 2-0; a Novara: Novara-Bologna 3-1; a Modena: Venezia-Modena 2-1.

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Milano	24	16	6	2	58	25	38
Ambrosiana	24	17	3	5	54	28	36
Torino	23	10	7	6	46	34	32
Fiorentina	24	12	4	8	35	27	28
Roma	23	11	4	8	29	29	26
Lazio	24	9	7	8	39	34	25
Venezia	24	8	5	8	28	29	24
Juventus	24	9	5	10	34	46	23
Bari	24	9	5	10	34	46	23
Genova	24	8	5	11	40	34	21
Novara	24	8	4	12	34	35	20
Bologna	24	8	4	12	38	40	20
Triestina	24	7	4	11	29	41	20
Liguria	24	8	3	13	28	35	19
Modena	24	5	4	13	40	55	16
Napoli	24	4	3	17	23	71	11

NOVITA' FRA I CADETTI

La squadra di Rosetta va assai forte

L'Atalanta in crisi? — Le vittorie esterne dell'Alessandria e della Pro Vercelli

Dopo undici domeniche l'Atalanta ha perso ieri il suo porto di vedetta per cederlo alla Lucchese. La squadra bergamasca si era, infatti, issata stabilmente in cima alla classifica, dopo una precedente temporanea... scappata, alla dodicesima giornata e da allora non aveva più mollato la sua posizione di primato. C'è voluta proprio una delle ultime squadre della classifica, la recluta Molinella che sta lottando coraggiosamente per sfuggire alla retrocessione, per costringere i nerazzurri, assieme ad un inaspettato pareggio sul loro campo, a cedere il comando del plotone, comando a cui i buoni tifosi bergamaschi tenevano enormemente.

Un "due a due,,

Il 2 a 2 di ieri sul campo Brumana, che segue allo stentato pareggio strappato otto giorni sono sul terreno della Pro Vercelli e alla non meno faticata vittoria sull'Alessandria, conferma quanto già qualche settimana fa noi dicevamo sul conto dell'Atalanta: essere cioè la compagine in un periodo critico. Ecco da l'impressione di essere un po' stanca, un po' soffocata. Forse risente del non indifferente sforzo fin qui compiuto, sforzo tanto più considerevole se si considera che la avversarie, a qualunque rango esse appartenessero, l'hanno fin qui sempre affrontata col massimo degli impegni, spronate dall'orgoglio di poter battere la capolista. Con tutto ciò nulla è perduto per l'Atalanta; il campionato è ancora lungo e la squadra ha bisogno di raccogliersi, di riunire tutte le energie e col sussidio della sua indiscutibile classe il momento critico sarà certo superato.

Le succede, al posto di privilegio e di responsabilità, la Lucchese, che ha coronato in questo modo una lunga serie di brillanti imprese. La compagine allenata da Virgilio Rosetta, dopo un inizio incerto, si è ripresa in maniera nettissima e certo ora essa appare fra i più forti ed agguerriti del girone. La conquista a cui è giunta battendo ieri il Pisa gioverà al suo morale e di conseguenza darà al essa una più salda fiducia in se stessa. In altre parole i rosso-neri puntano diritto al ritorno in Serie A e non si possono negare ad essi tutti i diritti.

Vita difficile

La vita, anche per la Lucchese, non sarà però facile perchè Livorno e Ancontana, ieri vittoriose di avversari... scorbutici come Siena e Verona, e l'Alessandria incalzano e sembrano decise a non dar pace a coloro che le precedono in classifica.

Con speciale attenzione dev'essere guardato il netto successo dei grigi sul terreno del Vigevano, terreno particolarmente pericoloso ora che i granata tentano disperatamente di salvarsi. Dinanzi alla squadra che otto giorni sono costrinse al pareggio la Lucchese, gli uomini guidati da Faroppa hanno finalmente sfoderato quello slancio e quella intraprendenza che sempre in loro vorremmo ed hanno colto una vittoria doppiamente preziosa. In questo modo essi non si allontanano dalla zona della promozione e possono ancora avanzare le loro pretese.

Meno notevole per la statura dell'antagonista seppur sempre significativo, appare l'altro successo esterno della giornata conseguito dalla bizzarra Pro Vercelli sulla malandata Sanremese. I «bianchi» avevano bisogno di questi due punti che la loro situazione cominciava ad essere preoccupante. Per i bianco-azzurri invece la nuova grave sconfitta vuol dire il fallimento di ogni speranza di salvezza.

Con la Sanremese appare ormai irrimediabilmente condannato anche il Catania, mentre il Molinella, che da un paio di settimane fa stravedere, il Vigevano possono ancora nutrire qualche superstite speranziella... Infatti, assai male stanno pure Pisa, Palermo e Verona che immediatamente le precedono in classifica. Certo, d'ora in avanti non urta d'interesse sarà la lotta che si combatterà in questo settore per rimanere fra i cadetti.

Mar.

NOTIZIARIO

Terme salutari liberi alessandrini: Campanella b. Alferano 5-0; Bilbi-Ferraro 3-2.

La squadra ragazzi dell'Alessandria e la squadra ragazzi del Torino si incontreranno sul campo del «grigi».

MICROFONI - PALCOSCENICI

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 25 Marzo

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (BO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 2, TO 2, Trip.): Ore 19,20 (inclusa RO 1): Programma di canzoni — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 20,20: Musica varia — 21: **Concerto sinfonico vocale** diretto dal M.o Edmondo De Vecchi col concorso del mezzosoprano Ebe Stignani e del tenore Giuseppe Lugo: 1. Wagner: «Mormorio della foresta», dall'opera «Sigfrido»; 2. Ponchielli: «Cieconda»; «A te questo rosario»; 3. Puccini: «Turandot»; «Nessun dorma»; 4. Bizet: «Carmen»; «Andiam, la mia sorte sappiam»; 5. Bizet: «I pescatori di perle»; «Mi par d'udir ancor»; 6. Cilea: «L'arlesiana», intermezzo dell'atto terzo (La notte di S. Elgio); 7. Saint-Saëns: «Sansone e Dalila»; «Spira per te il mio cuore»; 8. Thotow: «Marta»; «M'appari tutt'amore»; 9. Verdi: «Don Carlo»; «Oh! don fatal»; 10. Puccini: «La fanciulla del West»; «Ch'ella mi creda libero e lontano»; 11. Verdi: «I vespri siciliani», sinfonia dell'opera — 22,30 (escl. RO1): **Concerto del pianista Nino Rossi**: 1. Bencalli: «Passacaglia» (trascriz. Respighi); 2. Azzolino della Ciaja: «Canzone»; 3. Beethoven: «Sonata op. 19»; 4. Busoni: «All'Italia» (elegia); 5. Chopin: «Notturno in fa diesis maggiore»; 6. Pick Mangiagalli: «Studio di concerto n. 1» — 23: **Giorn. Radio** — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, BO 2): Ore: dalle 19,30 alle 20: vedi progr. prec. — 20,30 (escl. BO 2): Orchestra d'archi di ritmi e canzoni — 21: vedi progr. prec. — 22,10: Musica da ballo — 23: **Giorn. Radio** — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 1, BA 1, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Orchestra a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 19,30: Musica brillante — 20: vedi progr. prec. — 20,30: ◆ **Prosa ad Alfonsina**», 3 atti di **Giorgio Berlanda**. Recitano: Stefania Piomatti, W. Tiocosi, Esperia Sperani, S. De Stefani, S. Rizzi, A. Grassi, G. De Monteili, A. Ortolani, S. Benelli, A. Felini, A. Meroni. (Giorgio Scarbianco è un giovane attore che s'è già cimentato con le tutt'altre che indifferenti difficoltà del teatro radiofonico, tentando, naturalmente, la nuova. E poichè le prime prove trovarono consensi e successo, lo Scarbianco ripromette e ci mostra nella via felicemente percorsa, con questa nuova commedia già trasmessa, altra novità assoluta, una settimana fa. Naturalmente l'originalità del tentativo di teatro radiofonico conserva, anche alla seconda trasmissione, un suo legittimo interesse, ragione per cui torna ancora opportuno un cenno intorno alla «novità»). Alfonsina, la protagonista, è una donna qualunque, con difetti e virtù in contrasto quotidiano. Nella vita ha imboccato una strada che non è la sua ed è ingenuamente. Per la sua mancanza (che neanche ahorano di resto) le viene intentato un processo. Un processo morale. Da quale tribunale? Dal tribunale della coscienza che ha però i suoi rappresentanti dell'accusa», della «difesa» ed ha tutti e avvocati e giudici estranei, estranei alla stessa coscienza impersonata dall'uomo che le fa da avvocato e da amico consigliere. Mentre il processo si svolge, vengono evocati alla ribalta i fatti a cui la vita di Alfonsina fu legata in passato. Così essa conosce ormai perfettamente il bene e il male commessi. E' illuminata e attende la sentenza. L'epilogo, quale la sentenza, non va rivelato; ed l'effetto morale della commedia deve ottenere, come si vuole, il suo fine nell'animo degli ascoltatori. Perchè questa commedia vuole avere, anzi essenzialmente ha, un fine morale, e squisitamente adorante al concetto attuale, che è quello reale della vita; e l'autore si propone di raggiungerlo con originalità di mezzi derivati in gran parte dalle eccezionali possibilità creative del teatro radiofonico) — 23,30-24: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale Radio**.

Martedì 26 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, BO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1° e 2° Corso di ginnastica da camera. 9: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 11,30: Orchestrina ritmica — 12: Rovsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TH, PI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 12,30: **Melodie gradite**: 1. Wolf-Ferrari: «I gioielli della Madonna», introduzione; 2. Dixt: «I pescatori di perle»; «Cavatina di Leila» (soprano Pasiliughi); 3. Cottrau: «Addio Napoli» (Caruso); 4. Puccini: «Madama Butterfly»; «Un bel dì vedremo» (Sheridan); 6. Verdi: «Luisa Miller»: «Quando le sere al placido» (Schipa); 8. Verdi: «La traviata»; «Parigi o cara» (Gigli-Castiglia); 7. Dolce: «Mattinata»; «Ave Signor» (De Angelis); 8. Berlioz: «La dannazione di Faust»; marcia ungherese — 13: **Giorn. Radio** — 13,15: «I misteri di New York con Mazurio bandito dilettante» — 13,35: **Musica sinfonica**: 1. Beethoven: «Egmont»; 2. Grieg: «Suite lirica»; 3. Sibelius: «Finlandia», poema sinfonico; 4. Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo; 5. Paganini-Molinari: «Moto perpetuo» — 14: **Giornale Radio**.

(BO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 3, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Orchestrina ritmica — 13: vedi progr. prec. — 13,10: Musica varia — 14: Concerto orchestrale — 14,45: **Giornale Radio**.

ESTERO

Lunedì 25 Marzo

OPERE: Ore 18,15: **Beromunster** (khz. 556; m. 539,6; kw. 1000): ◆ **Wagner**: «**Parsifal**» — 20,30: **Parigi PTT** (khz. 698; m. 451,7; kw. 1500): ◆ **Offenbach**: «I racconti di Hoffmann» — 21,15): **Bruxelles II**: ◆ **Bizet**: «**Carmen**» (selezione). — **OPERETTE**: 20,15: **Vienna**: Millöcker: «Apajune, der Wassermann».

CONCERTI: 19,15: **Vienna**: Orchestrale e coro — 20: **Sofia**: Sinfonico — 21: **Sottens**: Strumentale, con organo, soprano, coro — 22,45: **Radio Parigi**: Orchestrale — 23: **Burghenz**: Orchestrale — 24: **Parigi PTT**: Orchestrale — 0,10: **Bertiani**: Varietà. — **TEATRO**: 19,30: **Radio Parigi** (dalla Comédie Française): Marcel Achard: «Le bello Marinière». — **VARIETA'**: 18: **Koenigsberg** — 19,40: **Beromunster** — 20: **Burghenz** — 20,30: **Poste Parisien** — 20,30: **Colonia** — 21: **Bruxelles II** — 22,30: **Brussels I** — 23,30: **Berlino** — **MUSICA DA BALLO**: 20,30: **Amburgo** — 21,5: **Madona** — 21,05: **Ankara** — 22,30: **Kalundborg** — 23,15: **Poste Parisien** — 23,30: **Barcellona** — 0,25: **Breslavia**.

VORREMMO ASCOLTARE: «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini, cosi posto e ingiustamente rappresentato. (Un appassionato, Verona).

RADIOCRONACHE. — Il «**Nabucodonosor**» di Boito sarà in trasmissione dal «Massimo» di Palermo giovedì 4 aprile. — Il M.o **Willy Ferraro** dirigerà un concerto sinfonico destinato ai prossimi progr. per la sera di venerdì 5 aprile. — L'**orchestra di Vienna** diretta dal M.o Hans Weisbach dirigerà un concerto sinfonico che sarà trasmesso da Vienna venerdì 29 sul I progr. — «**La donna crudele per il**», un atto nuovissimo di Eleonora Duleatto, sarà diffuso venerdì 29 sul II progr. — «**Scossacio**», operetta di Suppè, sarà diffusa da Milverano I venerdì prossimo.

POSTA RADIO. — **Riviera, Genova**. La proposta non va per noi. Rivolgetevi a «Liga». — «**Samovoletta**», Torino. Le parole qui accennate hanno già una radiocronaca più che sufficiente.

La morte di una contadina per infezione tetanica

Tortona, lunedì sera.

La casalinga Bruno Maria, di 57 anni, della frazione Torre Garofoli, mentre conduceva al pascolo una mucca, cadeva riportando una lacerazione ad una mano. La donna non si curò di disinfettare la ferita, ma all'indomani trovò la mano gonfia. Trasportata all'ospedale le venne riscontrata un'infezione tetanica in seguito alla quale decedeva.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Il vaso di Pandora* di Enzo La Rosa

La Compagnia di Gilberto Govi mette in scena questa sera l'annunciata nuova commedia *Il vaso di Pandora* di Enzo La Rosa, applaudito autore di altri lavori che Govi rappresenta con successo.

CARIGNANO

Domani sera: un'altra nuova rivista di M. Galdieri

La Compagnia «Bado» N. 1, che stasera dà l'ultima replica di *Dio ce ne scampi da un biglietto da mille...* darà domani sera la prima rappresentazione di una nuova rivista di Michele Galdieri: *Divertiti stasera*, che, nell'interpretazione di Pina Renzi, Lucy D'Albert, Vera Worth, Ermanno Roveri e Franco Coop, è stata in altre città calorosamente accolta.

PASSATEMPI

IL PAVO

NB. - La lettura si fa da sinistra a destra.

1) Viene al pettine; 2) Mantiene l'amicizia; 3) Incomodo di chi non ne ha; 4) Fa buon sangue; 5) Non può essere in cattiva compagnia; 6) Persona... che costa; 7) Risponde per sonnambula; 8) Viaggio aiuto; 9) Truffatori... nelle Puglie; 10) Frutta... della discordia; 11) Macchine semplici... per far vino; 12) La sua corona è di spine; 13) Lo è sempre il peso; 14) Mistificato... di centauri; 15) Anche se brutto è sempre orgiasto; 16) Promesse... d'argento; 17) Rodilone d'alberge; 18) Si conta.

CAMBIO DI LETTERE

(Sciarada - Deficiente)

La carezza il vanitello
e la sbendola sul mare
L'accompagna il tamburello
Fra il tripudio popolare.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Parole incrociate

Monoverbo ad attinenza
Bri roll'A
= Briculla

S	E	R	P	E
E		O		S
R	O	S	P	O
P		P		S
E	S	O	S	O

Frin.

UN ANNO DOPO

Concessionaria esclusiva di vendita del Frigorifero Fiat per l'Italia, le Colonie e l'Impero:
RADIOMARELLI
MILANO

VENDITA A RATE

Il **FRIGORIFERO FIAT 125** fu presentato al pubblico italiano a Pasqua dell'anno scorso. Un anno appena di vita. Ma un successo così grande e crescente come dopo un'esperienza decennale. La cosa si spiega anzitutto con il nome Fiat ed in particolare con il fatto che questo frigorifero porta in sè la garanzia tecnica più sicura del perfetto funzionamento, senza necessità di manutenzione alcuna e contro ogni possibilità di manomissioni.

Si t

La novella di "Stampa Sera"

La più bella donna

La metropolitana s'arrestò con un sospiro profondo e possente, riversando sulla banchina una fiumana di gente fratellosa e vivace.

Un attimo: un fischio breve ed acuto, e di nuovo scomparve, come assorbita da un'invisibile forza: rapida, silenziosa, precisa.

Fulvio Laurenti era salito, seguendo docile ed estatico l'amico suo.

— Caro Minelli, — mormorò non ti so dire ciò che provo: mi pare un sogno... E ti assicuro che se non ho mai invidiato alcuno, invidio te, che puoi startene sempre qui.

L'altro sorrise: — Già: Parigi... altra vita, si capisce. Pure, se tu sapessi quante volte la calma riposante della nostra Venezia con le sue calli buie, i suoi canali misteriosi e le sue liete canzoni mi appare nel ricordo e nel rimpianto come una per me irraggiungibile oasi di felicità...

Scosse il capo e sospirò, mentre il Laurenti dava in una risata: — Oh, ma è possibile!... Capisco benissimo e giustifico un po' di nostalgia dell'Italia in generale, ma Venezia, amico mio, la nostra Venezia! Affascinante, ammaliatrice fin che vuoi, pur di non rimanervi più a lungo di una settimana! Mio caro: dovresti saperlo anche tu... non si vive là: si dorme, o tutt'al più si sogna. Mentre qui... — E allargò le braccia, a significare il suo pensiero, intraducibile in semplici parole.

— Chissà? — ribattè Mario Minelli, accendendo una sigaretta — Chissà!... Certo è che talvolta si è stanchi, e che il desiderio di un po' di pace, di un po' di silenzio, di un po' di sogno, come dici tu, si fa sentire. E il sorriso delle nostre donne, la carezza della loro voce...

— Donne? — Ora Laurenti si scandalizzava — Le donne di Venezia!... Belle, dicono. E di belle ce n'è, come dappertutto. Vale a dire che se ne trovano anche di così così, e persino di brutte. Ad ogni modo, ineleganti, pettegole, piene di pregiudizi. Mentre le parigine... ah, le parigine!...

In quei soli due giorni, dal suo arrivo a Parigi, aveva avuto modo di farsene già una idea: che grazia, che armonia, che amabile disinvoltura! Sconosciute, queste qualità, in Italia, dove ci sono, è vero, delle belle figliole, ma prive, ahimè, di quel non so che di piccante e di birichino che tanto affascina ed innamora.

— Ecco, per esempio... — E guardando l'amico con un sorriso trionfante accennò ad una giovane donna, vicinissima a loro — Che ne dici? Non è una meraviglia, un piccolo gioiello, introvabile, da noi?...

Parlava forte, sicuro di non essere giudicato impertinente poichè si sa bene che pochissimi, in Francia, parlano e capiscono l'italiano. E non si stancava di contemplar quella deliziosa figurina.

Ella era, in verità, molto attraente, coi suoi capelli biondissimi, sfuggenti in ciocche dense e ricciute dal minuscolo cappellino, e la sua snella persona con tutto un accordo di linee perfette, sapientemente rivelate dall'impeccabile abbigliamento. Giovanissima, certo: ma... signorina, o signora? E... di che specie? Impossibile definire. Nell'insieme, alcunchè di sobrio e di semplice avrebbe senz'altro fatto pensare alla fanciulla di buona famiglia, se i suoi occhi... Che avevano, quegli occhi azzurri, che non tradivano quelli dell'uomo che li fissava e che anzi ne sostenevano lo sguardo con allegra baldanza, quasi lanciando una sfida, mentre la piccola bocca — ma sì, non vi era dubbio! — sorrideva impercettibilmente.

— Che magnifica creatura! esclamò ancora Fulvio, come rapito in estasi. — Ma guarda: non sembra vera, tant'è splendente!...

L'altro ammise, ma si levò, e guardò fuori: — Siamo al Louvre — disse. — Scendiamo alla prossima fermata. Vieni! — E s'avviò. Ma l'amico lo trattenne. La bella ignota non accennava a muoversi. Come lasciarla? Come resistere alla tentazione di quegli occhi, di quel sorriso che poteva essere, magari, un incoraggiamento, un invito?

— Io resto, caro Mario — rispose. — Farò la mia prima scappata tutto solo. Ti dispiace?...

Il Minelli rideva: — Purchè tu non ti perda... — insinuò — Parigi è grande e... pericolosa.

* *

Solo e libero, in una grande città affascinante e sconosciuta che lo guardava maliziosamente attraverso le limpide e ridenti pupille di quella bella ragazza, Fulvio Laurenti si sentì prendere da un leggero stato di ebbrezza. Indubbiamente, era più di quanto avesse potuto desiderare per la sua prima avventura parigina. (Ammesso che avventura fosse stata, perchè poteva anche darsi che la cosa non andasse poi tanto liscia).

L'Concorde... Champs Elysées... Marbeuf... Alma... Quante stazioni si susseguirono nella rapida corsa, senza che Fulvio, immerso nella sua pungente contemplazione, se ne accorgesse!

Etoile. La giovane donna si era alzata, e si affrettava a scendere. Finalmente! Ora, all'aperto, sarebbe stato facile trovare una scusa per avvicinarsi a lei.

Le tenne dietro, badando a non perderla di vista tra la folla, e si trovò sotto il pallido sole parigino, nella grandiosa vastità di Place de l'Etoile. La piccola donna lo precedeva di qualche passo, e la sua andatura agile e svelta finì per incantarlo del tutto. L'importante, adesso, era di trovare un pretesto non troppo banale per farsi ascoltare. Bisognava trovare una frase un po' originale, qualche cosa che obbligasse lei a rispondere, e che non la facesse sembrare un imbecille qualsiasi. Ma che cosa?

— Pazienza, mio caro... — si disse, seguendo sempre l'oggetto del suo desio, che proseguiva di buon passo, e svoltava in uno dei grandi viali che fanno capo alla Piazza. *Avenue de Wagram*: ma chi badava al nome delle vie?

Camminarono così per un buon tratto, lei incurante e tranquilla, lui sempre più nervoso, in collera con se stesso per la sua assoluta mancanza di iniziative, finchè, giunta ad un crocevia, alla si arrestò, indecisa.

Fu allora che una subitanea luce provvidenziale si fece nel cervello di Fulvio: ma sì, perbacco! e come non averci pensato prima!...

Si guardò intorno con aria comicamente smarrita, avendo cura di farsi notare da lei, poi, radunato tutto il suo coraggio, inchinandosi la sua alta, elegante figura di bel giovane, si slanciò. — Signorina, scusatemi... — disse, nel suo miglior francese — Sono straniero, e per voi... proprio per voi, mi sono perduto. Voglio dire... non mi orizzonto più. Non credo che mi sarebbe facile tornare al mio albergo. Può, il vostro cuore di donna, e può, il vostro senso di capitalità, che immagino squisito, permettervi di abbandonarmi così, al mio incerto destino?...

Atteggiò il volto alla più supplice preghiera; ma subito si illuminò di gioia: ella rideva, rideva di gusto: non c'era più dubbio, dunque: la partita era vinta!

Anche la voce, era una meraviglia. Divina, anzi, addirittura: — Abbandonarvi? — diceva — Ma no: e perchè? Ma ditemi: che cosa posso fare, per voi?...

Il ghiaccio era non soltanto rotto, ma liquefatto. Poco dopo, fianco a fianco, al resto delle ancora piante di Parco Monceau, la loro conversazione animata e cordiale diceva ben chiaro che amicizia era fatta.

— Veneziano? — chiedeva lei, rapita — Ah, Venezia... che sogno!...

L'aveva lasciato un attimo, ed era tornata stringendo un piccolo cartoccio: — Per i passerotti... — aveva spiegato, porgendo agli uccellini subito accorsi in folla la piccola mano colma di briciole.

— Da noi sono i colombi di San Marco, che godono di simili privilegi — osservò Fulvio, mirando le grazie bestiole che, impavide e saltellanti, parevano baciare col beccuccio vorace il rosso cavo della manina bella. E la sua voce ebbe un'intonazione di così palese invidia, che la fanciulla ne rise allegramente.

Malgrado quella spigliatezza e quella cordialità forse un tantino eccessiva, nei riguardi di uno sconosciuto, c'era tuttavia in quella creatura qualche cosa che non permetteva di giudicarla male. — E si capisce — pensava Fulvio —: è una parigina... Da noi, in tal modo di fare rivelerebbe tutt'altro, ma qui è ben diverso... sono sicuro di non sbagliare!

Si mantenne perciò rigorosamente corretto, pur sentendosi sempre più conquistato da quella fresca bellezza tanto prodiga di sorrisi, ma come protetta dalla sua stessa, evidente semplicità, e solo quando alla lo lasciò, affidandolo ad un taxi che lo avrebbe ricondotto all'albergo, le chiese se sarebbe stato possibile aver la gioia di rivederla.

Ella rimase un momento incerta; poi lo guardò con suoi occhi chiari in cui brillava sempre quello strano, inesplicabile lampo di malizia: — Ebbene, sì — mormorò — purchè...

La clausola imposta era la seguente: egli non le avrebbe mai dovuto chieder nulla sul suo conto. E Fulvio Laurenti, com'è naturale, non aveva avuto difficoltà ad accettarla.

Quanto gli sarebbe piaciuto, però, saperne qualche cosa! Tutti i giorni si era incontrato con lei, c aveva potuto apprezzare, oltre alle qualità esteriori, anche la non comune intelligenza, lo spirito arguto e la solida cultura di quell'impareggiabile compagna. E si era decisamente persuaso che no, quella non sarebbe proprio stata una « avventura ».

— Eppure — diceva tra sè, rientrando lieto e sorridente da una passeggiata con lei — eppure, forse preferisco così: è tanto difficile trovare una cosa simile, da noi! E la sua opinione iperbolicamente entusiasta sulle donne di Francia aveva messo ancor più profonde radici, mentre il suo cuore a poco a poco si legava a quella graziosa creatura, di cui nulla sapeva, neppure il nome.

Un mese scorse di volo, rapido e fugace come tutte le cose belle. Ancora qualche giorno, ed egli sarebbe partito, sarebbe tornato in Italia, lasciando Parigi forse per sempre...

Allora, solo allora, Fulvio Laurenti capì di essersi veramente innamorato. Non sarebbe partito senza dirle nulla. E lei? Avrebbe riso, forse: — Ah, *ces italiens!* questi italiani!... come sono ardenti, e come galoppa la loro fantasia!...

Ma... e se invece?...

Invece ella non rise, nè si burlò di lui. Lo ascoltò quietamente, senza interrompere, senza fiatare; e quando, commosso ed ansioso, egli tacque, rispose, nel più puro italiano:

— E se io fossi nata in Italia, dite... mi amereste egualmente?... — Poi, mentre Fulvio la fissava stupito: — *Anca se son de l'ensesia! de Cannaregio!...*

Uno scherzo, ma sì. Aveva voluto punirlo di quelle sue parole cattive: « Le donne d'Italia! la veneziane! belle, può darsi, ma prive di quel non so che... ».

Però, non sempre l'amore ammette gli scherzi. Così, Fulvio Laurenti — che ha cambiato opinione su molte cose — s'è sposato la sua veneziannissima Lauretta Lazzia Vallier: « La più bella donna — dice lui — di Parigi ».

Iolanda Brocchi

ULTIME

STAMPA SERA — STAMPA SERA

Il viaggio di Teleki nelle ipotesi inglesi

Londra, lunedì sera.

Questo week end prolungato, che continuerà per una giornata ancora, vede l'attenzione dei circoli diplomatici londinesi centrata intorno alla visita che la Missione commerciale romena sta per fare a questa Capitale.

La visita del conte Teleki a Roma contribuisce a mantener viva la persuasione che il settore danubiano balcanico sia quello che va seguito con più attento interesse. Non è che a Londra si creda che stia per succedere qualcosa di sensazionale: i corrispondenti da Roma, per esempio, sono tutti d'accordo nel ritenere che la parola d'ordine dell'Italia e la pace deve essere mantenuta nei Balcani e deve essere posta come commento conclusivo ai tentativi di interpretazione sull'origine, sugli scopi e sui risultati del viaggio del Primo Ministro ungherese nella Capitale italiana.

Quanto alla Missione finanziaria romena, essa giungerà a Londra verso il primo aprile: finora non ufficiale di questa Delegazione è quella di modificare gli accordi commerciali e finanziari conclusi fra Romania e Gran Bretagna l'anno scorso, adattandoli alle nuove condizioni imposte dallo stato di guerra. Se questo è la funzione ufficiale, non v'è dubbio che la Delegazione tenterà anche altre funzioni, e meglio che la sua funzione commerciale rappresenti lo sviluppo di fatti diplomatici e che i lavori della Delegazione si svolgano in vista e in conseguenza con tali fatti.

Leo Rea

L'Ambasciatore Guariglia ricevuto da Reynaud

Parigi, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Reynaud ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia, a Parigi, Guariglia e lo Ambasciatore di Francia a Londra Corbin.

Enfatiche parole dei giornali di Londra in favore di Reynaud

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Herald*, occupandosi della situazione francese, afferma che la formazione del Gabinetto Reynaud non è stato il risultato di una crisi politica, ma piuttosto della richiesta generale di una maggiore energia sul piano diplomatico e strategico.

« Ciò basta — aggiunge il foglio laburista — per provare come il popolo britannico e quello francese marcino insieme nel campo delle idee come in quello delle armi ».

« La scelta di Reynaud — continua il giornale — è un simbolo felice di questa concordia, poichè egli non è solamente un uomo di Stato di grandi doti, ma anche un uomo che conosce e comprende in modo particolare gli inglesi. D'altra parte, la presenza di Daladier nel suo Gabinetto assicurerà la continuità della politica francese.

« L'inclusione dei socialisti dà ai lavoratori una rappresentanza più diretta di quella che avevano nell'ultimo Governo.

« Reynaud — conclude enfaticamente il *Daily Herald* — affronta dunque il suo formidabile compito con la piena fiducia e con i migliori auguri dei popoli francese e britannico ».

Proteste norvegesi per la violazione britannica delle acque territoriali

Oslo, lunedì sera.

Un comunicato ufficiale dell'Amministrazione informa che giovedì passato, un battello da pesca tedesco, arrivando a Hustadviken, ha riferito di essere stato minacciato da un cacciatorpediniere britannico entro il limite delle acque territoriali norvegesi.

Lo stesso giorno, un vapore da carico tedesco, che era scortato da una torpediniera norvegese nella zona di Hustadviken, è stato invitato da un cacciatorpediniere a segnalare il proprio nome. La torpediniera norvegese ha ottenuto il ritiro della nave britannica dalle acque territoriali norvegesi.

Venerdì un cacciatorpediniere inglese ha cercato di intercettare un vapore tedesco nelle acque territoriali norvegesi, presso Obrestad.

Il comunicato conclude annunciando che la Legazione di Norvegia a Londra ha ricevuto istruzione per protestare presso il Governo britannico.

Hangoe è stata evacuata dai finlandesi

A seguito delle condizioni di pace i finlandesi hanno ieri consegnato la città di Hangoe ai russi. La foto mostra le operazioni di sgombero della città nei giorni scorsi.

L'Egitto e il Mediterraneo

Rapporti da Roma e da Londra esaminati al Cairo

L'Ambasciatore inglese e il Ministro italiano in particolare udienza dal Re

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Alessandria d'Egitto, lunedì sera.

Le relazioni internazionali occupano in questi giorni non soltanto l'interesse pubblico, ma pure quello dei giovani che più attentamente seguono la situazione.

Fra questi, la Bourse Egyptienne scrive: « Apprendiamo che il Ministero per gli Affari Esteri ha ieri ricevuto lunghi rapporti dall'Ambasciatore d'Egitto a Londra e dalla Legazione a Roma. Tali rapporti, immediatamente decifrati, sono stati presentati al Presidente del Consiglio, che li ha attentamente presi in esame.

« Un'alta personalità ha dichiarato che la situazione deve essere considerata seriamente ».

Il giornale aggiunge che Re Faruk segue attentamente la situazione internazionale e che continuamente gli vengono presentati rapporti sugli sviluppi degli eventi.

Il Re ha ricevuto in particolare sua Maestà sir Miles Lampson, Ambasciatore inglese, e il conte Mazzolini, Ministro d'Italia.

A. Lovato

Voci e smentite su offerte di Patti di non aggressione

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Cairo, lunedì sera.

In seguito alla voce corsa stamane, secondo la quale sarebbe stata rinnovata l'offerta fatta all'Egitto due anni or sono di concludere un Trattato d'amicizia e di non aggressione con l'Italia, gli ambienti qualificati della Legazione d'Italia assicurano che la notizia è destituita di ogni fondamento.

Da parte loro, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri d'Egitto precisano che questa informazione non è basata su indizi veridici e che i recenti colloqui che il Ministro d'Italia al Cairo, Mazzolini, ha avuto col Sovrano e poi con i rappresentanti del Governo non avevano alcun rapporto con l'eventuale conclusione di un Patto di non aggressione italo-egiziano.

Charar Pascià, Sottosegretario di Stato agli Esteri, dopo aver preso contatto col Presidente del Consiglio, che è anche Ministro di questo dicastero, ha confermato che ogni notizia in tale senso deve essere accolta come non proveniente da ambienti ufficiali e quindi deve essere ritenuta senza fondamento.

D'altronde parecchie importanti personalità del Gabinetto hanno già lasciato capire ieri sera che considerano la situazione attuale dell'Egitto nei riguardi del conflitto come molto seria. Il Presidente del Consiglio, Aly Maher Pascià, ha giustificato quest'apprensione dichiarando all'inviato dell'Agenzia *Havas*:

« Nessuno può prevedere oggi quale sarà lo sviluppo degli avvenimenti internazionali. Questa guerra è senza precedenti; conviene essere vigilanti e pronti a tutte le misure che comporta la situazione ».

Conviene segnalare che stamane il Presidente del Consiglio e Capo del Governo ha conferito rispettivamente col ciambellano di Re Faruk, i due Sottosegretari agli Interni, il Segretario agli Esteri e poi col Sottosegretario agli Esteri, col Ministro della Difesa e col Ministro del Giappone.

Il Presidente del Consiglio, Aly Maher Pascià, assisterà domani al pranzo al quale sono anche invitati oltre al Segretario generale agli Esteri egiziano, i Ministri di Romania e d'Italia in Egitto.

Uno Stato musulmano indipendente richiesto in India

Lahore, lunedì sera.

Il Congresso della Lega musulmana pan-indiana ha chiuso i suoi lavori dopo avere approvato tre mozioni delle quali la più importante è quella che riguarda la progettata Costituzione.

La Lega ritiene che il piano costituzionale non può essere realizzato, senza che sia basato sulla suddivisione territoriale con la creazione di uno Stato musulmano indipendente.

Un'altra mozione deplora gli eccidi avvenuti recentemente a Kharagpur e chiede che il Governo della provincia del Punjab ordini una rigorosa e imparziale inchiesta.

La terza mozione chiede al Governo britannico di risolvere senza ulteriori ritardi la questione degli arabi in Palestina.

La "Pasqua di sangue,,

Un discorso di De Valera agli irlandesi

Dublino, lunedì sera.

Stamattina, il Primo Ministro De Valera, accompagnato da diversi membri del Gabinetto, si è recato a deporre corone di fiori sulle tombe degli irlandesi fucilati dagli inglesi nella « Pasqua di sangue » del 1916. In un breve discorso, il Primo Ministro ha esortato i suoi concittadini all'unità.

La rivolta dei carcerati irlandesi

Si ricerca la stazione clandestina che ha trasmesso la notizia

Dublino, lunedì s.ra.

La polizia attivamente cerca una stazione radio clandestina che ha diffuso la notizia della rivolta dei terroristi irlandesi scoppiata nelle prigioni di Dartmoor. In tale messaggio, radiotrasmesso da questa stazione clandestina, è detto:

« Ci felicitiamo vivamente con i soldati repubblicani per la loro brillante protesta contro il trattamento cui sono sottoposti. Essi dimostrano che nemmeno le sbarre di ferro possono padroneggiare lo spirito ».

La piena del Danubio in fase crescente

Belgrado, lunedì sera.

Il Danubio ed i suoi affluenti continuano a crescere. Presso Slankamen, tra Belgrado e Neusatz, la piena delle acque ha raggiunto i sei metri e 5 al disopra del livello normale, cioè, l'altezza massima.

Per misura di precauzione qualche rione della città di Neusatz è stato fatto evacuare. Finora tutti gli argini del Danubio hanno resistito, meno uno nei pressi della confluenza del Theiss.

Giudei truffatori arrestati in Lettonia

Riga, lunedì sera.

Un gruppo di commercianti giudei, che erano riusciti, mediante presentazione di tagliandi di tessere falsificate, a truffare lo Stato di alcune centinaia di sacchi di zucchero, rivenduti, poi, a consumatori a prezzi altissimi, è stato deferito ai tribunali.

Neve gialla-rossa su un villaggio armeno

Erevan, lunedì sera.

Nel villaggio di Lajosa (Armenia) è caduta un'abbondante nevicata. In breve il terreno si è coperta di uno strato di neve di colore giallo scuro con riflessi rossi. Un flacone di acqua ricavata dalla fusione della neve è stato inviato a un laboratorio chimico per l'analisi. Poichè alcuni giorni fa nella regione imperversò un violento uragano, si ritiene che lo strano colore della nevicata sia dovuto a particelle di sabbia e minerali trasportate negli strati aerei dal vento e mescolatesi poi alla neve.

Tutto da ridere

Un nugolo di agenti entra in un negozio con le pistole spianate e vi trova un... collega

Boston, lunedì mattino.

In seguito a un segnale automatico di allarme, numerosi poliziotti di Brockton si sono affrettati a circondare un negozio di tessuti situato nel centro di quella cittadina. Mentre i compagni facevano buona guardia all'esterno, alcuni agenti hanno forzato una delle porte e con grande precauzione, con le pistole spianate, si sono messi alla ricerca dei ladri. Ma hanno trovato soltanto un loro collega il quale, osservato che uno degli ingressi era semiaperto, era entrato nel negozio ed era rimasto in trappola perchè uno speciale impianto di protezione, oltre che dare l'allarme, aveva bloccato tutte le uscite.

Gli Stati Uniti all'E. 42

Il progetto per la partecipazione approvato — L'ammirazione per la grandiosa opera italiana

Washington, lunedì mattino.

Si apprende che il senatore Nead, autore del progetto-legge su un credito di due milioni di dollari per la partecipazione degli Stati Uniti alla Esposizione Universale di Roma nel 1942, ed il senatore Pitmann, presidente della Commissione degli Affari Esteri, hanno dichiarato al direttore del giornale italiano *Il Progresso Italo-Americano* che il progetto è stato accettato favorevolmente.

Il sen. Pitmann ha aggiunto che gli americani considerano l'Italia quale una buona amica e non dimenticano la sua cordiale partecipazione alle varie esposizioni internazionali degli Stati Uniti.

I due senatori hanno espresso il desiderio di visitare la futura esposizione di Roma, la cui preparazione attivissima dimostra come l'Italia continui a realizzare con fermezza la sua grandiosa opera di civiltà.

Il Presidente del Consiglio turco ad Istanbul

Istanbul, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio è giunto a Istanbul reduce da Ankara. Taluni giornali affermano che egli si recherà nella Tracia. Pare, invece, che il viaggio sia motivato da questioni di famiglia.

La pappa assicurata alla vezzosa Betty

E la gatta, riconoscente, « quietanza » l'assegno settimanale con l'impronta d'una delle sue zampine

Pittsburgh, lunedì mattino.

A Betty è stato concesso un assegno settimanale di 85 centesimi di dollaro la settimana, vita natural durante. La cosa non interesserebbe nessuno se si trattasse di una signora, o tutt'al più desterebbe la curiosità di sapere come possa vivere una persona con un assegno così modesto.

Ma Betty è una gatta, capitata non si sa come lo scorso settembre nel Park Building, edificio a 15 piani adibito interamente a uffici. La gatta ha distrutto i topi che infestavano il sotterraneo e perciò l'amministratore del palazzo mette ogni settimana un mandato di pagamento in favore di Betty. Il custode degli ascensori s'incarica di provvedere la quotidiana razione alla gatta e Betty si limita a « quietanzare » l'assegno settimanale con l'impronta di una delle quattro zampette come risulta da fotografie che giornali e riviste vanno pubblicando in questi giorni.

Per la festa pasquali

Un movimento a Roma di 400.000 viaggiatori

Una serie di « incassi-primato » alle Ferrovie

Roma, lunedì sera.

Si può calcolare che la cifra dei viaggiatori in arrivo e partenza nell'Urbe nel periodo pasquale sia stato di circa quattrocentomila. Gli incassi registrati alla biglietteria toccano cifre veramente notevoli che danno la misura dell'imponente movimento di questi giorni. Nel giorno 22 u. s., difatti, gli incassi hanno superato il milione di lire e nel giorno 23 la cifra degli incassi di biglietteria risulta una differenza in più a vantaggio di quest'anno di ben duecentomila lire nei confronti della stessa giornata dell'anno passato. A queste cifre, che riguardano il movimento ferroviario, bisogna poi aggiungere quelle delle ferrovie secondarie e di quelle a carattere vicinale che, a loro volta, hanno trasportato in questi giorni folle imponenti di viaggiatori in arrivo ed in partenza.

Il "ramino,, e "la chiusa,,

Giocatori d'azzardo torinesi assolti per amnistia

Roma, lunedì sera.

Il 31 ottobre 1938 alcuni agenti, recatisi a Torino nel caffè Ottino, sito in piazza Carlo Felice, sorprendevano tali Oreste Moriri, Elvino Sozzi, Natale Emanuel e Giuseppe Barbasio che giocavano a « ramino ». I giocatori, al dibattimento, affermavano di non aver giocato a « ramino », ma ad un gioco diverso, e cioè alla « chiusa », che non poteva essere considerato d'azzardo.

Il Pretore ritenne che il gioco « la chiusa » contenesse modificazioni così insignificanti dal « ramino » da ritenerai anch'esso gioco d'azzardo e con sentenza, confermata in Appello, condannò l'Ottino condizionalmente a sei mesi d'arresto e duemila lire d'ammenda ed i giocatori a lire trecento di ammenda ciascuno. I condannati, assistiti dagli avv. Camoletti e Prone, ricorrevano e la II Sezione Penale ha ritenuto sia estinto il reato per amnistia.

PER I RADIOUTENTI

Norme a cui attenersi per l'impianto di aerei esterni per apparecchi radio

Roma, lunedì sera.

È stato presentato stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge che disciplina l'uso degli aerei esterni per audizioni radiofoniche. In base ad esso, i proprietari di uno stabile o di un appartamento non possono opporsi all'installazione nella loro proprietà di aerei esterni destinati al funzionamento di apparecchi radiofonici appartenenti agli abitanti degli stabili o appartamenti stessi.

Le installazioni, tuttavia, non debbono in alcun modo impedire il libero uso della proprietà secondo la sua destinazione nè recare danni alla proprietà medesima o a terzi.

Coloro che all'entrata in vigore della legge dispongano per ricevere le audizioni radiofoniche o per altre finalità di aerei installati all'esterno degli stessi o delle abitazioni, devono presentare a un ufficio postale qualsiasi, dentro il termine di quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, una dichiarazione in carta libera o in doppio esemplare recante le seguenti indicazioni: nome, cognome e recapito del dichiarante, località nella quale l'aereo è impiantato, sviluppo dell'aereo nel tratto verticale e in quello orizzontale, se trattasi di un aereo per un solo utente o se è multiplo.

In questo caso la denuncia è obbligatoria per ciascun utente. Infine la dichiarazione deve contenere il numero di ruolo dell'abbonamento radiofonico e l'ufficio del Registro che l'ha rilasciato. Analogo obbligo è fatto a coloro che successivamente all'emanazione della legge installeranno gli aerei di cui trattasi.

Non erano che vecchie carene!

L'elegante giovanotto dal portafogli rigonfio

Come son scomparsi un anello e un orologio

Bergamo, lunedì sera.

Un elegante giovanottone, dopo di essere stato l'altro giorno nel negozio di oreficeria Zenoni, sito in via XX Settembre, senza concludere alcun affare per non aver trovato nulla di suo gradimento, vi ritornava, ieri, mentre in negozio si trovava la signora Zenoni, scegliendo un anello d'oro che si infilava subito nell'anulare ed un cronometro che si metteva nel taschino, il tutto per un valore di 600 lire. All'atto del pagamento estraeva un ben rigonfio portafogli che deponeva sul banco in attesa che la Zenoni predisponesse la fattura con le marche relative.

Poichè le marche mancavano, la proprietaria del negozio mandava la donna di servizio ad acquistarle. Il cliente sembrava attendere pazientemente, avendo innanzi a sè il portafogli nel quale si scorgevano numerosi biglietti di banca. Ad un certo punto il giovanotto, affermando di esser giunto in bicicletta, usciva dal negozio per assicurarsi se il cielo si fosse ancora, e lasciava sul banco il portafogli.

La donna di servizio frattanto tornava con le marche e la Zenoni compilava la fattura intestandola col nome declinato dall'acquirente: Antonio Gioli. Ma l'acquirente ora era scomparso. La Zenoni, dopo una vana attesa, si affidava al portafogli, ma questi esaminato non conteneva che cartaccia ed un vistoso pacchetto di vecchie corone austriache ormai fuori corso. Alla sfortunata signora non rimase così che denunciare il furto patito alla Questura.

« Accidenti alla cavalleria! »

La graziosa viaggiatrice e il signore galante

Una valigia terribilmente pesante, un'avventura sfumata e un uomo su tutte le furie

Cuneo, lunedì sera.

Il signore, che è salito ad una stazioncina di provincia, percorre con fare annoiato i corridoi del treno, gettando lo sguardo in tutti gli scompartimenti semivuoti. Ma ecco che, ad un tratto, si sofferma. In uno scompartimento, sola o pensierosa, siede una giovane bionda e bella signora. Il signore porta, istintivamente, una mano alla cravatta e lo sguardo al vetro di fronte, per sincerarsi che il nodo sia perfetto; si ravvia, con l'altra mano, i radi capelli, e prende posto di fronte alla signora.

La signora solerte...

Sulla reticella porta-bagagli vi sono due valigie. Una minuscola ed elegante, l'altra più grande, di vecchia fibra, in strano contrasto con la prima. Ai primi approcci del galante signore, risponde cortese la signora. Il ghiaccio è rotto ormai. L'arguto conversare della donna appassiona l'attempato viaggiatore che vede volare il tempo in quel piacevole viaggio.

Si arriva così alla stazione di Cuneo. La signora raggiungerà a piedi un albergo vicino ed il signore, che naturalmente l'accompagnerà, si affretta a calare le valigie. Porge la più piccola alla signora ed egli afferra la più robusta e voluminosa, quella di vecchia fibra.

La valigia è maledettamente pesante ed a stento il cavaliere può seguire la signora che lo sbircia con occhio pietoso. Grosse gocce di sudore già gli imperlano la fronte: ha il fiato grosso. Forse, egli pensa, potrebbe essere quella la prova d'amore che la graziosa viaggiatrice esige da lui.

Intanto sono giunti alla porta dell'albergo. La signora, con un sorriso, saluta il signore assente di fatica e di speranza, e si accinge a varcare la soglia, piantando in asso il compagno e la valigia.

— E la valigia? — grida il signore.

— Quale valigia? — risponde la signora, tornando sui suoi passi. — Ma questa non è mia!

Una nuova sorpresa

— Come, non è vostra? — risponde allibito lo scornato signore, il quale, conscio del mare di guai in cui si è involontariamente cacciato, è ora assalito da un dubbio atroce. Ma che potrà mai contenere quella valigia della maledizione? E se contenesse un ordigno infernale intenzionalmente abbandonato in quel vagone? E quasi avesse le ali ai piedi, con uno sforzo di energia, torna alla stazione, ove giunge ansante e trafelato.

Ma una nuova sorpresa qui l'attende. Il proprietario della valigia, che ha intanto denunciato la sparizione, scorgendo il suo bagaglio in mani altrui dà in escandescenze come un forsennato, mentre si addensa attorno al due una folla curiosa di viaggiatori.

Ma tosto ogni cosa si chiarisce. Il proprietario, che commercia in ferramenta, aveva momentaneamente abbandonata sulla reticella la propria valigia, contenente uno svariato campionario di serrature, ed era poi passato nello scompartimento attiguo, a conversare con alcuni conoscenti e dove, per la stanchezza, si era profondamente addormentato. Risvegliatosi quando il convoglio era ormai già fermo in stazione da alcuni minuti, aveva constatato che il suo bagaglio era sparito. Ritrovatolo, ora si allontana soddisfatto, mentre l'altro se ne va mormorando, mormorando tra i denti: — Accidenti anche alla cavalleria!

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

Il suggestivo rito pasquale in Piazza San Pietro

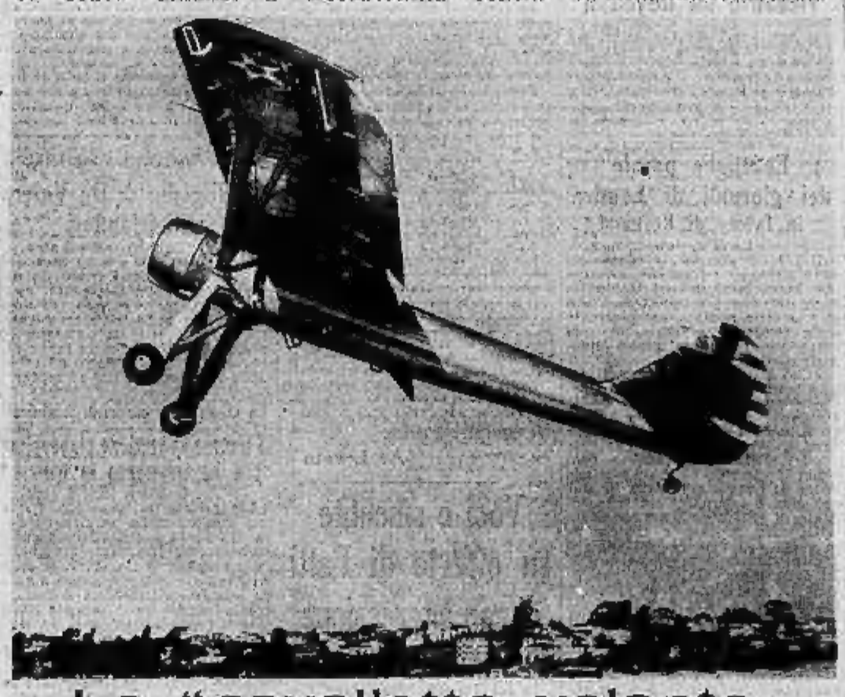
Sua Santità impartisce la benedizione «Urbi et Orbi» dinanzi a trecentomila fedeli.

Le onoranze funebri a Mura

Un momento delle solenni onoranze funebri tributate a Gavirate alla nostra indimenticabile Mura. Nella foto il feretro lascia la Chiesa, diretto al Cimitero, seguito dal fratello della scomparsa, dall'attrice Elsa Merlini, dai famigliari e da numerosi abitanti della cittadina lombarda.

Un sindaco si raccomanda...

Il curioso avviso fatto affiggere dal sindaco in un villaggio francese evacuato: egli si raccomanda vivamente ai reparti di truppe che lo occuperanno di rispettare le case e gli averi dei cittadini assenti.



La "cavalletta volante,,

Tale è la denominazione di questo veloce aereo americano da ricognizione. Esso può atterrare e ripartire in un terreno di limitate dimensioni.

Manovre nel deserto

Nel deserto egiziano sono state compiute in questi giorni delle manovre combinate aeree e terrestri. Nella foto un aereo da bombardamento che sorvola una colonna motorizzata.

I salti acrobatici di un cavallo

Una coraggiosa americana si accinge a compiere una straordinaria esibizione acrobatica a cavallo, lanciandosi in uno specchio d'acqua dall'altezza di 10 m. Ecco i salti di allenamento fatti compiere al cavallo.

La clamorosa vittoria dell'Ambrosiana sul Torino all'Arena

Una delle cinque reti, la quarta, con cui l'Ambrosiana ha ieri battuto all'Arena di Milano il Torino: Frossi, che ha evitato il tentativo di carica di Piacentini, segna imparabilmente; Ollvieri, Neri e Borsetti non hanno potuto far niente.